

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 7 LUGLIO 2011 .

Sessione indetta con circolare del 1° Luglio 2011 – Prot. Gen. n. 20037/11.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 21.10, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Rossella Massimo, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Pierotti Cei Oretta Zemira, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Vigna Vincenzo.

Totale presenti: n. 29

Assente il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed seguenti Consiglieri Comunali: Conti Carlo Alberto, Pini Francesca, Vaghi Rosangela, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Ottini Davide, Maggi Sergio, Bottoni Paolo, Bobbio Pallavicini Paolo, Fraschini Niccolò, Martini Franco.

Totale assenti n. 12

Sono presenti altresì gli Assessori:

Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Fracassi Mario Fabrizio, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco, Bruni Sandro.



Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

(Entra il Consigliere Fraschini Niccolò. Presenti n. 30)

COMMEMORAZIONE DEL SOLDATO ITALIANO GAETANO TUCCILLO MORTO IN AFGANISTAN

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Devo giustificare i Consiglieri Pini, Vaghi, arriveranno invece in ritardo Arcuri, Conti, ah è arrivato? Fraschini, Brendolise, Ottini e Bobbio. Anche questa sera Vi devo chiedere un minuto di raccoglimento per commemorare la morte di un altro nostro soldato che ha perso la vita coraggiosamente in Afganistan e quindi chiedo a tutto il Consiglio Comunale un minuto di raccoglimento.

In aula viene osservato un minuto di silenzio

COMUNICAZIONI ED ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE

Grazie a tutti. Vi do alcune comunicazioni. Il Consigliere Ottini si è dimesso dalle Commissioni di cui faceva parte, ad eccezione dell'Antimafia, presto mi sarà data comunicazione dei sostituti delle Commissioni. Inoltre volevo chiedere ai Consiglieri Comunali, chi ha smarrito la password per la ... di chiederla, abbiamo qui presente il tecnico, Vi prego per favore di rivolgersi subito così non ha problemi in seguito.

Iniziamo questo Consiglio Comunale con due interpellanze. La prima presentata dal... ..intervento fuori microfono... ci sono due instant question, la prima presentata dal Consigliere Rognoni in merito all'attraversamento pedonale di Piazza Dante. Prego Consigliere.

INSTAN QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROGNONI MARIA RAFFAELLA IN MERITO ALLA ROTONDA IN PIAZZA DANTE

CONSIGLIERE MARIA ROGNONI

Grazie Presidente. So che l'argomento era già stato affrontato dal collega Depaoli poco tempo fa, ma il problema mi sembra che stia diventando sempre più evidente. Dopo che hanno tolto i semafori per costruire la rotonda di Piazza Dante e all'incrocio tra le Vie Trieste e Damiano Chiesa, si stanno creando grossi problemi per l'attraversamento della strada per i pedoni e soprattutto per le persone anziane e per i disabili sensoriali, sta diventando evidente che il problema è serio, per cui volevo chiedere all'Assessore e all'Amministrazione come pensano di affrontare e di risolvere nel modo migliore questa situazione che si è venuta a creare, pur riconoscendo che per le macchine, per il traffico la situazione è molto più agevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rognoni. Prego Assessore.



ASSESSORE BOBBIO PALLAVICINI ANTONIO

Siamo consapevoli che la realizzazione della rotonda sta dando benefici viabilistici, ma oggettive criticità rispetto alla concorrenza dei pedoni e in particolare dei ciclisti. In fase di realizzazione che dovrebbe essere ultimata dal 20 luglio al 20 agosto, il progetto definitivo prevede un potenziamento sensibile della segnaletica verticale e l'installazione di segnaletica luminosa. Quindi nell'immediato è questo. Siamo anche in attesa di un progetto un po' ampio, un po' più strutturato e complesso, sicuramente più oneroso che prevede un innalzamento del livello delle insegne stradali, della rotonda e degli attraversamenti pedonali per costituire un'ipotetica zona interna alla rotonda. Questi dati arriveranno penso a breve. È chiaro che il costo d'intervento sarà sicuramente oggetto d'intenzione perché prevediamo un importo di un certo livello.

Per ora le attività saranno di potenziamento forte della segnaletica verticale e installazione della luminosa.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARIA ROGNOGNI

Grazie. Vediamo di tenere monitorata la situazione.

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI GENERALI DEL LAVORO.

PRESIDENTE

Seconda instant question, presentata dal Consigliere Castagna in merito all'organizzazione degli stati generali del lavoro. Prego Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Grazie Presidente. Questa instant question è stata scritta assieme al collega Ottini. Nell'ambito della seduta della Commissione consiliare 2^a, tenutasi in data 23.06.11, è emerso che l'organizzazione degli Stati generali del lavoro e dell'economia sono stati affidati a CEDIT. Nei mesi scorsi da articoli della stampa locale questo Centro lavoro integrato del territorio risultava essere coinvolto in un processo in cui era imputato per reati di truffa e falso relativi ad alcuni corsi finanziati dal Fondo sociale europeo tramite Regione Lombardia.

Sostanzialmente volevamo chiedere le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione Comunale ad affidare l'organizzazione degli Stati generali del lavoro e dell'economia a CEDIT, la data dell'affidamento e le modalità del medesimo. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

(Entra il Sindaco ed il Consigliere Martini Franco. Presenti n. 32)

ASSESSORE SANDRO BRUNI

Grazie Presidente, colleghi. In merito alla richiesta dei Consiglieri Castagna e Ottini, si fa presente quanto segue. Poi Le do una relazione scritta e gli allegati. Quello che manca qui, lo può chiedere alla funzionaria adesso in ferie, ma le cose principali sono già qui.

In merito alle richieste dei Consiglieri Castagna e Ottini si fa presente quanto segue. La società CEDIT di Voghera rappresenta da più di trent'anni una delle società più conosciute e affermate in campo regionale nell'ambito della formazione dei progetti di sviluppo del territorio e nell'accompagnamento degli enti locali nei vari programmi di sviluppo e di progetto a livello regionale, nazionale ed europeo.

Ne fa testo il curriculum delle attività svolte presentato dalla stessa società e la conoscenza a vario titolo di diversi operatori locali anche nella nostra Provincia.

Per quanto al punto 1 dell'instant question, riteniamo necessario segnalare che in riferimento alle notizie recentemente pubblicate sulla stampa locale relative alla presunta condanna di CEDIT S.p.A. per il reato di truffa aggravata e falso nei confronti di Regione Lombardia, la cosa è smentita in modo categorico dalla stessa società e dai fatti. Il GIP ha infatti emesso in data 16.06.10, depositata la sentenza il 10.08.10, la sentenza non doversi a procedere per l'ipotesi dei reati che sono stati citati recentemente dalla stampa. Quindi nessun reato del genere che è stato citato è imputabile alla società CEDIT.

Altra doverosa specificazione, sempre secondo le dirette informazioni assunte, nessun corso è stato mai realizzato per parenti o per amici, semmai il corso cui fare riferimento è il corso interno di aggiornamento previsto da Regione Lombardia in misura di uno, corsi del Fondo sociale europeo 2005-06 già controllato e reso definitivo dalla stessa Regione Lombardia e, con riferimento sempre allo stesso CEDIT, laddove il personale è risultato di minore entità rispetto agli iscritti, è stato ridimensionato dalla stessa Regione Lombardia, come si fa di solito per i corsi, laddove alla fine del corso risulta che c'è stato meno personale. Tant'è che era un corso di circa di 20.000€ e ne sono stati pagati 14.000€ proprio perché durante lo svolgimento c'è stato meno personale o parte del personale si è ritirato.

Per quanto attiene i cosiddetti altri casi citati nell'instant question, non vi è nessuna chiamata correo di CEDIT, semmai alcune persone della società sono state chiamate a rispondere delle attività svolte in concomitanza di altri corsi ed è questo che entro poco tempo dovrebbe essere chiarito e sentenziato dal giudice di cui è caso adesso. Ma nessun corso è stato integrato con nominativi o altri allievi, tanto che quando gli allievi, come spesso avviene per i corsi di formazione, sono diminuiti in questo caso da 15 a 9, sono stati riparametrati anche qui i fondi come previsto dallo stesso bando regionale.

Si ritiene comunque, per completezza informativa, aggiungere che durante questi anni non è mai venuta meno da parte degli enti locali, istituzioni, università, la fiducia e l'utilizzo della stessa società CEDIT per attività di ricerca, sviluppo, formazione, promozione del territorio, anzi proprio in questi anni, come si può evincere dal curriculum della società, la stessa ha collaborato e realizzato con unioni dei Comuni, comunità montane, singoli Comuni, compreso il Comune di Vigevano e l'Università cattolica di Milano che si è presentata come capofila di bando regionale anno 2009-10 cui CEDIT ha partecipato. La motivazione di scelta di CEDIT per l'organizzazione di manifestazione degli Stati generali nasce quindi dalla competenza e dalla professionalità della stessa società, nonché dalla conoscenza del territorio e della Provincia di Pavia, della città medesima e dalla consolidata esperienza, sia per l'organizzazione di tali eventi, per l'affiancamento dell'Amministrazione nei vari momenti dei tavoli preparatori, del lavoro di raccolta, di singoli interventi e nella preparazione degli schemi di lavoro dei vari interventi che



sono stati realizzati. Data e modalità di affidamento sono contenuti nella direttiva della Giunta Comunale in data 14.06.11 n. 269 che pure alleghiamo.

Consegno il tutto alla segreteria per darlo a Lei e alla collega Ottini e sono a sua disposizione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Grazie Presidente. Io prendo atto della risposta dell'Assessore, sono a chiedere la documentazione, poi ci riserviamo di verificare nel dettaglio la documentazione relativa a questa instant question.

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA IN MERITO ALLA DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA PUNTA EST.

PRESIDENTE

Grazie Castagna. Terza instant question sempre presentata dal Consigliere Castagna in merito alla destinazione d'uso dell'area Punta est. Prego.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Questa instant question l'abbiamo scritta a quattro mani, l'ho fatta assieme al collega Pezza. Io illustrerò l'instant question e il Consigliere Pezza si occuperà della replica. Vado a leggerla.

Nei mesi scorsi abbiamo raccolto informazioni in cui è emerso che il lotto collocato in Via Vallone, che viene denominato Punta est aveva come destinazione d'uso la realizzazione di residenze universitarie, questo dal PRG vigente. Sulla Provincia pavese di domenica 3 luglio è stata pubblicata un'inserzione pubblicitaria che fa riferimento a vere e proprie residenze collocate in Via Vallone e denominate Punta est. Da una ricerca su Internet, nell'ambito degli annunci si fa riferimento a case e ad abitazioni signorili e quindi non si fa riferimento a residenze universitarie.

Siamo a chiedere di riferire in Consiglio Comunale per quale motivo e a seguito di quale provvedimento è stata mutata la destinazione d'uso del lotto denominato Punta est. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Castagna. Prego Assessore.

ASSESSORE FRACASSI MARIO FABRIZIO

Grazie Presidente. La destinazione d'uso dell'intervento di cui alla richiesta di permesso di costruire n. 2707 ha assunto nuova destinazione funzionale con le destinazioni previste dagli articoli 2.10 e 24 punti 21, 22 e 23 delle NTA del PRG, laddove sono ammesse università, centri di ricerca, sedi universitarie, istituti di ricerca scientifica, tecnologia e industriale, ivi compreso le attività di ricerca e sviluppo, tra i quali si configura la nuova proposta con la possibilità contemplata dal citato art. 24 d'intervento diretto da parte del privato per la realizzazione di servizi pubblici su aree di proprietà privata, ovvero l'intervento del privato su aree private per realizzazione di servizi privati.



Nel caso di specie il privato con la sottoscrizione di nuovo atto d'obbligo avvenuta in garanzia di quanto proposto, s'impegna a rispettare gli impegni assunti con l'università di Pavia, realizzando unità immobiliari con l'adozione delle migliori tecniche per scopi di ricerca, impegnandosi altresì a trasmettere agli aventi causa negli atti di trasferimento della proprietà, gli obblighi assunti con la sottoscrizione del già citato atto d'obbligo, nonché renderli edotti richiamandone la vigente destinazione urbanistica. L'osservanza dei vincoli su citati riconduce pertanto l'intervento proposto ai dettami dell'art. 2 e 24 in premessa citati. Se poi dopo qualcuno su Internet, sulla Provincia pavese fa pubblicità per altre cose, ognuno risponderà per quanto riguarda ... cosa deve farci? Io posso dire che costruisco il pollaio, dopodiché posso dire che vado a vendere non pollai ma un albergo. Saranno fatti suoi. Quanto a noi risulta e per quanto è stata data la possibilità è per quanto riguarda quanto citato. Quindi rimane per noi tutto com'era prima, non è cambiato assolutamente niente.

PRESIDENTE

Prego Pezza.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie Presidente. Chiaramente la risposta non ci soddisfa. Quell'area è a destinazione servizi e più specificatamente servizi universitari, ciò significa che su quell'area si possono costruire mense, laboratori universitari, servizi alla persona, residenze universitarie, foresterie e attività museali, attività certamente connesse all'università ed eventualmente delle residenze per i custodi. Dire ora che si possono costruire delle residenze con un atto d'obbligo che dica che vengano costruite con tecniche innovative, quindi di ricerca, francamente mi pare non sia condizione sufficiente a mutare la destinazione d'uso dell'area.

Per fare un esempio un po' banale ma per capirci, sarebbe come dire che su un'area che è destinata a verde, si possano costruire residenze purché i muratori sono iscritti alla Lega Ambiente. Questo meccanismo non ci convince, non lo capiamo, è chiaro che anche sul cartello esposto fuori dal quartiere e quello pubblicitario si parla di vere e proprie residenze che verranno vendute sul libero mercato. Non c'è stata una variante urbanistica, vorremmo capire anche che tipo di oneri di urbanizzazione si sono versati, perché è evidente che gli oneri di urbanizzazione che si versano per i servizi sono molto inferiori rispetto agli oneri che si versano per la residenza e in questo caso vorremmo capire bene anche tipo di oneri si sono versati.

Questa pratica non ci convince. Vorremmo capire due cose. Intanto una non la chiediamo e la preannunciamo, faremo sicuramente un accesso agli atti per vedere l'intera pratica. Secondo cosa, noi chiediamo che questa pratica venga portata all'esame della Commissione Territorio per poterla esaminare tutti insieme, perché secondo noi apre lo spazio a un concetto assolutamente strano. Faccio un altro esempio giusto per capirci. Se passa questo concetto che giuridicamente non sta in piedi, è come dire che su un'area destinata per servizi per il culto si possa costruire residenza purché gli acquirenti delle case si impegnino ad andare a messa la domenica. Il concetto è identico.

Per cui siccome secondo noi detta così non può funzionare, chiediamo che venga portata in Commissione Territorio al più presto perché il cantiere sta crescendo, nel frattempo chiederemo l'accesso agli atti e cercheremo di capirne di più. Grazie.

(Entra il Consigliere Bobbio Pallavicini Paolo. Presenti n. 33)

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANTONIO GRIGNANI IN MERITO ALL'UFFICIO TUTELA ANIMALI

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo adesso all'ultima instant question presentata dal Consigliere Grignani in merito all'Ufficio tutela animali.

CONSIGLIERE ANTONIO GRIGNANI

Grazie Presidente. Premesso che gli animali domestici rappresentano per i cittadini di Pavia che li possiedono una componente a tutti gli effetti del nucleo familiare e considerato che l'Ufficio tutela di animali ha per scopo di aiutare a punto gli animali, si chiede all'Assessore all'Ambiente a che punto è questo ufficio e se si ritiene che una sola persona ad oggi in carica sia sufficiente.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE MASSIMO VALDATI

Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio il Consigliere Grignani che mi dà la possibilità di ritornare su questo argomento. Le do subito la risposta, effettivamente una sola persona non basta perché, per l'impegno che sta facendo, è poca. Le spiego quali sono le motivazioni. L'Ufficio tutela animali sta seguendo in modo particolare la gestione dei gatti e dei cani in modo particolare. Noi abbiamo a Pavia 39 colonie feline che sono riconosciute e protette dalla normativa vigente. Di queste colonie siamo riusciti a catturare, grazie all'intervento del nostro componente dell'Ufficio tutela animali e grazie anche all'aiuto delle gattare, 172 gatti e a sterilizzarli e questo è già un buon risultato. Poi siamo sempre nell'anno 2010, tenga conto che l'Ufficio tutela animali sta funzionando dalla seconda metà del 2009. Nel 2010 sono stati affidati 16 gatti piccolini, 14 sono stati poi recuperati e 9 sono stati trasferiti da altre colonie.

Per quanto riguarda i cani, nel 2010, diciamo che è l'attività massima, dove noi ci siamo fatti carico di gestire i cani del nostro Comune, cioè quelli catturati sul nostro territorio, su questo abbiamo catturato e gestito 23 cani. Oggi sono presenti nel canile municipale che è gestito dall'Asl, 5 cani, di questi 23 che Le ho detto uno solo è morto e tutti gli altri invece sono stati affidati a soggetti privati, quindi non ad associazioni e abbiamo anche verificato entro i sei mesi previsti dalla normativa, che venissero ben custoditi, che venissero ben trattati. Poi un'altra delle attività che l'Ufficio tutela animali ha fatto in questo anno 2010 è stata quella di organizzare nell'agosto del 2010, la manifestazione sportiva, Agility dog che si è tenuta presso il Castello visconteo il 15-16-17 febbraio, in modo particolare il 17 febbraio era la data della Festa del Gatto, festa internazionale. L'Ufficio tutela animali che ha gestito questa festa assieme alla collaborazione di ... gattare. L'otto maggio abbiamo gestito il primo test di controllo affidabilità dei cani che è curato assieme a ENCI a cui sono stati dati i patentini a 34 proprietari di cani e stiamo predisponendo presso l'area ... una prova europea di Agility dog.

Quindi l'ufficio si sta veramente dando da fare. È chiaro, una sola persona non è sufficiente. Abbiamo chiesto, siccome le nostre condizioni economiche non ci permettono di fare diversamente, a delle associazioni di volontari la loro disponibilità. Alcune associazioni ci hanno dato la loro disponibilità di partecipare e stiamo organizzando un bando che penso pubblicheremo a settembre dove raccoglieremo le adesioni di questi volontari e di privati per fare



una specie di elenco di persone che possono dare una mano alla nostra addetta per la gestione dell'Ufficio protezione animali. Quello che stiamo facendo, che vogliamo portare avanti in modo tale che riusciamo a...

Altro compito è quello, assieme al dirigente del servizio ecologia, di rivedere e riaggiornare il regolamento Tutela animali perché alcune imprecisioni, in virtù delle ultime normative, in particolare la normativa regionale che è entrata in vigore all'inizio di quest'anno, devono essere aggiornate. Per cui è un altro compito di cui l'Ufficio tutela animali si sta occupando. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Grignani.

CONSIGLIERE ANTONIO GRIGNANI

Grazie Presidente. Mi ritengo pienamente soddisfatto della risposta dell'Assessore Valdati rispetto a questa tematica, soprattutto per quanto riguarda la tematica relativa al coordinamento con le associazioni di volontariato che penso possa essere veramente uno stimolo in più rispetto al fatto che se è un periodo in cui non possiamo assumere e comunque ha detto che a settembre ci sarà la possibilità d'incrementare questo numero, possa essere veramente quel fattore che ci può dare la copertura in questo periodo di difficoltà. Mi ritengo pienamente soddisfatto. Grazie.

(Escono i Consiglieri : Arcuri Giuseppe e Ruffinazzi Giuliano. Presenti n. 31)

COMUNICAZIONI DA PARTE DELL'ASSESSORE GIAN MARCO CENTINAIO

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Darei brevemente la parola all'Assessore Centinaio per dare un chiarimento su un episodio accaduto in questi giorni.

ASSESSORE GIAN MARCO CENTINAIO

Grazie Presidente. Solamente un breve chiarimento in merito, visto e considerato già questa sera c'erano alcuni Consiglieri Comunali che lo chiedevano, in merito all'iniziativa Fiumi di birra che si terrà in Piazzale Tevere nei prossimi giorni. L'iniziativa in oggetto è nata da un disguido tra l'Assessorato alla Cultura e l'Associazione Confesercenti che aveva fatto una richiesta per un'iniziativa denominata Fiumi di birra da tenersi in Piazzale Tevere in data 8-9-10 luglio, quindi da domani sera.

L'Assessorato alla Cultura, visto e considerato che l'iniziativa di questa Amministrazione è quella di evitare il più possibile l'uso dell'alcool nella nostra città avevo chiesto alla Confesercenti di modificare il nominativo della manifestazione da Fiumi di birra a Piazzale Tevere in testa. Dopo che la Confesercenti aveva accettato questa nuova denominazione dell'iniziativa, ci siamo trovati molto a sorpresa che la manifestazione si chiama ancora Fiumi di birra.

Nella giornata di domani il sottoscritto, insieme al Sindaco faremo una nota stampa dove ci dissocieremo dal nominativo di questa manifestazione, dove diremo che non è la manifestazione che è stata patrocinata dal Comune di Pavia e nella giornata di domani verrà fatta una diffida da parte del nostro avvocato ad utilizzare il logo del Comune di Pavia per questo tipo

di iniziative. Quindi mi sembrava giusto comunicarlo al Consiglio Comunale, visto e considerato che solo nella serata di questa sera ci sono stati sei Consiglieri Comunali che mi hanno chiesto delucidazioni, per evitare che poi ci fosse una instant question in secondo momento.

Se qualcuno di Voi avesse qualche domanda da fare, fuori dal Consiglio sono disponibile a fare vedere tutta la documentazione a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 1 DELL'O.D.G. AVENTE AD OGGETTO -
INTERPELLANZA N. 25 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OTTINI IN MERITO
ALLA SITUAZIONE DI APOLF.**

PRESIDENTE

Io adesso avrei due interpellanze ma non c'è l'interpellante che è il Consigliere Ottini, le facciamo appena arriva e andiamo avanti con le delibere. Interrompo un attimo per parlare con Castagna. ...intervento fuori microfono... le fai tu le due interpellanze? Va bene.

La prima è in merito alla situazione di APOLF. Prego Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Grazie Presidente. Nasce come instant question, poi è stata trasformata in interpellanza, sostanzialmente i firmatari, oltre al collega Ottini, che è stato il primo firmatario di questa interpellanza, arreca anche la firma del collega Lazzari e del sottoscritto. Chiediamo l'attuale situazione relativa ad APOLF.

L'attuale situazione della vicenda, con particolare attenzione alla situazione del Bilancio di previsione 2011 di APOLF. Ci sono una serie di antefatti che sono illustrati nell'ambito di questa instant question, quindi siamo ad interpellare l'Amministrazione Comunale per acquisire in merito, per capire bene o male lo stato dell'arte. Tutto qua.

PRESIDENTE

Grazie Castagna. Prego Assessore.

ASSESSORE RODOLFO FALDINI

Grazie Presidente. Desidero rispondere all'interpellanza senza alcuna vena polemica, con costruito a che sia possibile individuare un percorso il più possibile virtuoso e che soddisfi tutti gli attori in gioco in questa partita di APOLF che è complessa e delicata. Di concordia con Regione Lombardia, si è preso tempo, tutti sappiamo che in questo periodo c'è stato un avvicendamento dell'Amministrazione provinciale, rispetto alla condivisione di una bozza di accordo che dovrebbe ripristinare le doti scuola di APOLF dalla cifra di 2.500€ a 4.500€. Questo per consentire all'Amministrazione provinciale, che è socia al 30% dell'azienda, di valutare la possibilità peraltro paventata anche in campagna elettorale dal candidato alla Presidenza della Provincia, poi diventato Presidente Daniele Bosone, d'intervenire per assicurare un degno futuro ad APOLF.

Nei giorni scorsi, interpellato l'Assessore provinciale alla partita, ho avuto in risposta un diniego rispetto a questo sostegno e a questo aiuto, ciò a riprova che sia la Giunta precedente, che quella attuale, malgrado le promesse mantiene un atteggiamento a dir poco inspiegabile nei



confronti dell'azienda della quale è socia. Dico ciò perché è giusto che si tenga presente che, a fronte dell'accordo, la Provincia sistema 5 su 10 dei lavoratori per i quali percepiva annualmente una copertura finanziaria da parte della Regione pari a 335.000€. L'Amministrazione ritiene che lente con il quale condivide questa esperienza e quindi con la Provincia, non contribuisca in degna maniera e che addossi all'azienda, non tanto al Comune, i relativi costi del personale.

I restanti 5 lavoratori dei 10 ai quali facevo riferimento sarebbero riassorbiti negli ambiti di Regione Lombardia o dell'Amministrazione. Questo è un accordo che tutto sommato garantisce l'ente di Piazza Italia, ma espone l'azienda e anche il Comune di Pavia a delle ripercussioni che meritano una valutazione e una riflessione ulteriore. Si è detto nei giorni scorsi, sul giornale penso che abbiate un po' tutti raccolto un'indicazione che stasera mi sento di confutare, cioè che l'accordo sia lì per chiudersi. Rispetto a questa risposta che arriva da Piazza Italia, mi sento in dovere e su questo voglio anche manifestare la condivisione dei colleghi, ai quali ho voluto rappresentare la situazione e la realtà vissuta dall'azienda, che tutto ciò, malgrado i tempi e malgrado la necessità anche di addivenire ad una sistemazione anche per il futuro, valga la pena riflettere ulteriormente.

Noi crediamo quindi che la Provincia debba metterci qualcosa di proprio e che non sia opportuno lasciare il cerino in mano al Comune o alla stessa azienda. Noi crediamo che l'azienda, proprio per questa sua vocazione che viene richiamata anche nell'acronimo è un'agenzia provinciale e come tale noi crediamo che questo termine non sia ben ricoperto dall'ente che con noi condivide questo tipo di esperienza, avendo fatto nascere due anni fa questa realtà.

Allora che cosa fare? Noi crediamo che, anche in ragione della frequentazione e degli alunni che si iscrivono solitamente con un trend e con una certa continuità presso questa azienda di formazione, che il fatto che solo il 35% degli alunni risieda nel Comune di Pavia sia un valido motivo per reclamare e per rivendicare una complicità che sinora non si è dimostrata nei fatti. Non pensiamo che sia solamente da condividere un'esperienza di nascita di un qualcosa, di un'altra entità. Noi crediamo che per far nascere qualcosa ci debbano anche essere gli elementi per farla sopravvivere. A tale scopo, visto che l'Amministrazione Comunale ha a cuore le sorti dei lavoratori e soprattutto dell'azienda, l'Amministrazione Comunale intende allargare il tavolo di confronto sulla vicenda APOLF auspicando con urgenza la costituzione di un tavolo di concerto con i rappresentanti eletti sul territorio provinciale in Regione Lombardia e in concorso anche con i rappresentanti dei due enti costituenti, perché non solo nel breve periodo, ma con un respiro sicuramente più ampio, si possa, in merito all'occupazione, all'erogazione degli stipendi, alla soddisfazione del Diritto allo studio, alla formazione professionale in tutto l'ambito provinciale, assicurare un degno futuro a questa azienda. A tale scopo preannuncio già da domani che mi adopererò ad istituire il tavolo a cui facevo riferimento, invitando i tre Consiglieri regionali che rappresentano la nostra Provincia e anche i colleghi dell'Amministrazione Provinciale a che si possano rimettere in discussione i termini di un accordo che noi non definiamo equo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Mi ero dimenticato nell'illustrazione della instant question che poi si è trasformata in interpellanza, per quanto riguarda la replica e cedo la parola al collega Lazzari, che è cofirmatario di questa interpellanza.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE DAVIDE LAZZARI

Anche perché il tema APOLF è complicato da una parte e dall'altra parte è un tema che ci siamo trovati sul groppone, perché forse l'Assessore Faldini si dimentica, perché negli ultimi due anni questo Comune e questa Provincia era di Centrodestra, quindi se si voleva risolvere il problema, tutto il tempo c'era.

Noi stamattina abbiamo fatto un ulteriore incontro con i lavoratori, con i famosi sei lavoratori che teoricamente dovrebbero rientrare in quell'accordo che è anche una delibera di Giunta del 10 maggio dell'allora Consiglio Provinciale che sappiamo chi era a guidare la Provincia, ha deliberato a maggioranza, dove però noi dobbiamo portare a conoscenza che abbiamo riscontrato insieme ai lavoratori, tanto è vero che se l'accordo rimane quello, c'è un pericolo di un ricorso da parte dell'avvocato dei lavoratori perché ci sono molte incongruenze. Ci sono scritte anche in quell'accordo delle cose che non rispecchiano la realtà, con dipendenti che sono stati distaccati, lì risulta dentro questo accordo che è stato votato come delibera di Giunta, dei lavoratori comandati nel 2001, quando i lavoratori stessi ci hanno detto: no, noi siamo comandati dal 2003. Quando ci sono le aziende di provenienza che non risultano essere quelle scelte.

Noi ci troviamo ad essere in Provincia con un accordo votato a maggioranza con una delibera di Giunta da Assessori provinciali e dal Presidente di allora che non rispecchia la realtà e oggi, dopo un ulteriore approfondimento, scopriamo oggi che c'è la possibilità che se l'accordo rimane, quello, ci sia un ricorso da parte dell'avvocato dei lavoratori perché quell'accordo non è la realtà. Il discorso è imputare all'Amministrazione Provinciale se crede o meno nell'opera di APOLF e io posso ribadire il concetto che APOLF è una struttura fondamentale per il nostro territorio, non solo per il Comune di Pavia, non solo per il grande lavoro di formazione, ma anche di socialità che fa con i ragazzini disabili, quindi è un patrimonio di tutti noi. Altro discorso è buttarla in caciara, dicendo: io mi sono sentito con l'Amministrazione Provinciale respinto con risposte vaghe, eccetera, eccetera. Oggi questa vaghezza è dovuta anche ad una gestione politica pessima dei mesi scorsi che oggi noi, dopo che siamo da 15 giorni, 20 giorni, intermezzati da alcuni week-end, stiamo cercando di metterci una pezza.

Domani mattina avremo anche noi una riunione perché siamo disposti in questo percorso anche a fare un serio ragionamento sui lavoratori della Provincia, comandati e distaccati all'interno di APOLF. Lo facciamo un ragionamento serio, però poteva partire due anni fa, un anno e mezzo fa, tre anni fa. Quindi si poteva risolvere da allora il problema, calcolando che noi, anche in quanto impegnati nell'Amministrazione Provinciale, a questo tavolo ci sentiamo pienamente specialmente responsabilizzati.

PRESIDENTE

Grazie Lazzari.



DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'O.D.G. AVENTE AD OGGETTO – INTERPELLANZA N. 26 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OTTINI IN MERITO ALLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELL'ISTITUTO VITTADINI.

PRESIDENTE

Passiamo ora alla seconda interpellanza sempre presentata dal Consigliere Ottini che però verrà illustrata da Castagna sulla situazione organizzativa e gestionale dell'istituto Vittadini

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Questa interpellanza di cui primo firmatario è il Consigliere Ottini, è molto articolata, ci sono molte domande e molti quesiti. È in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'istituto superiore di studi musicali Franco Vittadini, visto che è molto ricca e molto articolata, cedo la parola all'Assessore alla partita per avere le risposte in merito. Se è possibile, se per caso è stata preparata una risposta, gradirei riceverla, perché poi passo la documentazione al collega Ottini che non può essere presente questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Assessore.

(Entrano i Consiglieri: Ottini Davide, Conti Carlo Alberto, Brendolise Francesco. Presenti n. 34)

E' presente in aula il Direttore del Vittadini Maurizio Preda

ASSESSORE MARCO GALANDRA

Grazie Presidente. Io farò una brevissima introduzione che mi è ispirata da questa interpellanza, poi passo la parola al maestro Maurizio Preda, che è il direttore del Vittadini, che ho invitato qui stasera, per rispondere più particolareggiatamente alle domande che sono elencate nella instant question. Io volevo fare un paio di osservazioni su questa instant question e che riguarda soprattutto la scuola civica che ha sede al Vittadini e non tanto l'istituto pareggiato di studi superiori musicali Vittadini.

Mi sembra, come impostazione generale di questa interpellanza, che uno dei punti da cui parte questa interpellanza è il fatto che la scuola civica verrebbe ad occuparsi solo di corsi amatoriali e per bambini, mentre i corsi professionali verrebbero tutti affidati all'istituto pareggiato Vittadini stesso. Mi sembra che sia una richiesta che non sta in piedi perché in sostanza, siccome nell'organizzazione del Vittadini c'è un settore che si occupa specificamente di corsi amatoriali e per bambini, che è la scuola civica e un altro che segue invece i corsi pareggiati che poi daranno un diploma d'insegnamento a chi li frequenta, mi sembra che proprio per un motivo di buona e saggia razionalizzazione sia stata scelta questa definizione degli ambiti formativi di cui ognuno dei due segmenti deve occuparsi. Questo serve per ottimizzare le risorse finanziarie e umane e soprattutto per dare una maggiore chiarezza sull'offerta formativa del Vittadini.

Anche la frase stessa che leggo nell'interpellanza quando si scrive che la scuola civica sarebbe relegata a svolgere i corsi amatoriali e per bambini, quindi relegata, vorrei chiedere agli



estensori dell'interpellanza, i dilettanti e o bambini rappresentano la parte peggiore della nostra società? Cioè è una diminuzione, quasi un'offesa svolgere dei corsi per i dilettanti e per i bambini?

Tra l'altro sia la direzione, sia l'attuale consiglio accademico del Vittadini stanno cercando di dare un grosso impulso alla didattica, soprattutto rivolta ai bambini e quindi a coloro che frequentano la scuola civica. In ottobre il Vittadini ospiterà il Congresso della SIEM che è la società italiana educazione musicale. Sono stati attivati moltissimi corsi di propedeutica musicale presso le scuole materne ed elementari di Pavia. È stata richiesta al ministero, come partner della scuola Carducci, l'attivazione di un corso sperimentale di prassi strumentale in una sezione di terza elementare della scuola stessa.

È in atto una collaborazione con la scuola Suzuky di Pavia istituita presso il Vittadini nel lontano 1994 e poi abbandonata dalla precedente Amministrazione, che prevede l'insegnamento di uno strumento ai bambini a partire dai tre anni e la metodologia Suzuky è diffusa in Giappone, negli Stati Uniti e nel nord Europa e ultimamente si sta affermando anche da noi in Italia.

I nostri tanto denigrati e sottovalutati dai presentatori dell'interrogazione corsi amatoriali comprendono anche i cosiddetti corsi codali, che è una metodologia musicale partita dall'Ungheria e poi conosciuta in tutta Europa che sviluppa soprattutto il canto corale ed è infatti legata ai corsi di coro di voci bianche del nostro istituto, tutto quanto io brevemente ho sopra accennato rientra nelle attività della scuola civica e non mi sembrano di fatto iniziative o attività di secondo piano. Se però il motivo di questa interrogazione è di affidare i corsi professionali alla scuola civica per ridare ai docenti di questa scuola una dignità che avrebbero perduto, allora bisognerebbe ridisegnare tutta l'organizzazione dei corsi del Vittadini. Inoltre questa interpellanza mi sembra che sottenda il fatto che esistano al Vittadini dei lavori dignitosi e dei lavori non dignitosi, dei lavori di serie A e dei lavori di serie B. Il che risulta anche un po' offensivo nei confronti di tutti i professori, sia della scuola civica, sia del pareggiato che nel Vittadini insegnano.

Queste sono le mie considerazioni di base. Invece per rispondere alle domande abbastanza numerose che l'interpellanza pone, io lascerei la parola al professor Maurizio Preda che vi risponderà in maniera più approfondita e precisa. Grazie.

PRESIDENTE

Prego professor Preda.

PROFESSOR PEDA

Buonasera a tutti. Passo direttamente alle risposte delle singole domande ...intervento fuori microfono... ho solo degli appunti.

Domanda. Che tutela avranno i docenti che sono in servizio da anni presso la scuola civica e che sono stati assunti per titoli ed esami e sono in una graduatoria che non è ancora scaduta. Hanno tutti i diritti e le possibilità di continuare a fare quello che stanno facendo tuttora, di continuare il loro lavoro presso i corsi amatoriali. Ci terrei anch'io a sottolineare la differenza tra corsi amatoriali e corsi professionali e cioè i dilettanti in realtà sono coloro che si divertono, che amano la musica e amano farla in maniera molto seria, ma non sono dei professionisti. Quindi la figura del dilettante noi la consideriamo molto importante perché nella scuola professionale noi formiamo dei ragazzi a fare i concertisti, ma dobbiamo anche formare le persone che andranno a sentire i concerti. Questi sono gli amanti della musica, i dilettanti in senso estremamente positivo della parola.



Vorremmo però in questa accezione del termine dilettanti formare delle persone che fanno musica in maniera seria, che sappiano leggere la musica, sappiano riprodurla. Quindi che sappiano decodificare il codice musicale che è abbastanza complesso e per intendersi che non facciano musica ad orecchio. Quindi il termine lo intendiamo in questo senso e ci teniamo a sottolineare anche l'importanza che c'è nella formazione dei bambini. Poi sapete tutti che la musica s'impara da molto piccoli. Faccio l'esempio più eclatante di Mozart. Mozart a cinque anni già componeva musica, a sette anni era già un concertista conosciuto. È una disciplina che bisogna iniziare ad imparare molto giovani e quindi la disciplina e la formazione dei bambini è estremamente importante ed è un settore che non è relegato, ma è affidato alla scuola civica.

Anche sul termine scuola civica mi si permetta un attimo di attenzione. Noi la chiamiamo così per differenziarla dall'istituto pareggiato, in realtà non esiste più la scuola civica, esiste l'istituto superiore di studi musicali che si occupa del dipartimento della scuola amatoriale, del dipartimento dei bambini, del dipartimento professionale, della musicoterapia, si occupa di tanti dipartimenti, ogni settore ha il suo segmento formativo. Ogni settore è vitale per l'istituto. Noi per semplicità la chiamiamo scuola civica, ma è l'istituto superiore di studi musicali che organizza e coordina tutte queste attività. Quello che sta cercando di fare il consiglio accademico e la mia direzione è operare nella massima sinergia, evitando sovrapposizione di compiti, cosa che nella realtà è esistita fino adesso. Nel senso che è inutile organizzare dei corsi pre-accademici e parallelamente dei corsi che possono essere in competizione o in concorrenza, comunque paralleli a questi.

Quindi la nostra organizzazione prevede di utilizzare, di far lavorare gli insegnanti della civica anche nell'organizzazione di questi corsi accademici, visto che la normativa ora lo consente. Quindi quello che stiamo facendo, questo non viene domandato nell'interpellanza, ma vorrei specificarlo io, quello che stiamo facendo è un bando per nominare degli assistenti ai corsi pre-accademici. I corsi pre-accademici possono essere tenuti soltanto dai docenti dei corsi pareggiati, ma la normativa ci consente di nominare degli assistenti. Quindi noi questi assistenti li prenderemo dalla scuola civica e il bando che stiamo facendo è un bando che va tutto a favore di questi docenti perché un anno di servizio al Vittadini conterà 3 punti, mentre invece un anno di servizio presso altre istituzioni varrà 0,5 punti. Quindi questo vuol dire che l'insegnante che attualmente insegna al Vittadini avrà un grande vantaggio per cercare di mettersi in graduatoria, certo devo fare un bando pubblico, non posso chiamare per conoscenza o per amicizia, però posso porre questi vincoli di favore agli insegnanti della civica per poter accedere ai corsi per accademici.

Vado avanti. Sono state informate le famiglie degli alunni dei corsi di formazione base che con tutta probabilità non troveranno i loro insegnanti il prossimo anno? Mi spiace, questo non è vero. Perché non dovrebbero trovare i loro insegnanti l'anno prossimo? Non è stata pensata una linea di condotta di questo tipo. I corsi amatoriali verranno lasciati agli insegnanti che attualmente sono in graduatoria per i corsi amatoriali. Devo dire che ho emanato un'informativa ai docenti di corsi amatoriali affinché informassero della nuova organizzazione della scuola. Questo non so se è stato fatto, ma la mia intenzione è a settembre, quando le famiglie si attiveranno per le iscrizioni, a convocare una riunione dei genitori e informarli nello specifico su come verranno organizzati i corsi. Non l'ho fatto adesso perché ho dato compito agli insegnanti di farlo anche perché le famiglie stanno pensando ad altro e non è il momento buono per dare questo tipo di indicazioni.

Il corso di musicoterapia, fiore all'occhiello per il servizio svolto finora, sarà ancora presente nell'offerta didattica del prossimo anno? Chi ha mai detto il contrario? Il corso di

musicoterapia è un corso importante, lo dite anche Voi, è un fiore all'occhiello, perché mai dovremmo chiuderlo? Chi l'ha mai detto? Contiamo molto sul corso di musicoterapia. Non abbiamo mai parlato di chiuderlo. Io non l'ho mai detto in vita e non l'ho scritto da nessuna parte e nessuno di noi si sogna di farlo, però mi permetto di dire anche che il corso di musicoterapia è certamente un corso importante, però visto che si cita il corso di musicoterapia come fiore all'occhiello, vorrei anche dire che, nell'ambito interdisciplinare musica-medicina il Vittadini porta avanti una sperimentazione decennale autorizzata dal ministero con uno studente autistico e ipovedente. Questo percorso ha prodotto un'importante collaborazione con l'Università di Londra e la partecipazione del nostro istituto musicale al convegno mondiale del ISME a Pechino nel 2010 il convegno internazionale di neuroscienza a Edimburgo nel giugno di quest'anno, questi sono i fiori all'occhiello del Vittadini.

L'area di musica moderna, nuovi linguaggi di jazz e rock che è un segmento trainante di tutte le scuole italiane, che ruolo avrà in futuro? Un segmento trainante di tutte le scuole italiane mi sembra un po' esagerato sinceramente, posso citarvi conservatori importanti come quello di Novara che non ha assolutamente un corso di jazz e di musica rock, per noi è un settore certamente importante, ma dire che la musica rock è un segmento trainante della cultura musicale italiana, mi si consenta, io dissento enormemente su questo, è un settore importante. Stiamo approvando un progetto di questo tipo di collaborazione sui nuovi linguaggi, dove cerchiamo d'incrementare questo settore che per i giovani è sicuramente molto importante e in più, questo lo posso dire prima che arrivasse questa interpellanza, noi abbiamo partecipato al progetto "Pavia e" che vuol sfruttare il fatto che nel chiostro c'è il cinema e quindi ci sono a disposizione le sedie e la possibilità di un palco, proprio per fare un progetto dove i gruppi rock di Pavia, i giovani di Pavia possano esibirsi e quindi portare a conoscenza le loro produzioni artistiche nella città di Pavia. Questo sfruttando questo spazio che è a disposizione.

È vero che gli studenti del corso di canto dovranno pagare un surplus di 300€ in più degli altri frequentanti, per avere il pianista accompagnatore alle lezioni per una tariffa annua di 1.200€? È vero perché l'insegnante pianista accompagnatore costa. L'istituto Vittadini ha visto ridimensionate in termini assoluti, ma in termini poi di deprezzamento le sovvenzioni del Comune, per cui in questo momento la sovvenzione del Comune serve a coprire gli stipendi dei docenti. La convenzione che è stata fatta tra Comune e istituto Vittadini prevede che i corsi amatoriali siano in pareggio, questo è un corso che non è in pareggio e abbiamo dovuto mettere una tassa in più per coprire questi corsi, altrimenti l'istituto Vittadini non avrebbe potuto andare avanti. Vorrei far presente che lo stesso corso di canto presso i corsi pre-accademici prevede tre anni senza pianista accompagnatore e tre anni col pianista accompagnatore. Mentre invece in questo momento i corsi amatoriali prevedono sempre presente il pianista accompagnatore. Quindi in questo momento il corso amatoriale è avvantaggiato rispetto al corso professionale, non che la cosa mi dispiaccia, però non mi sembra equo a questo punto nei confronti dei corsi pre-accademici.

È vero che la Scuola civica, che negli anni scorsi ha avuto un picco di 450 studenti in questi ultimi anni ha perso più della metà degli iscritti? No, più della metà degli iscritti no, in questo momento sono 309, ma il grosso calo c'è stato nell'anno scolastico 2008-09 dove sono passati a 360. Gradualmente c'è stata una diminuzione, però io vorrei far presente anche la situazione economica che sta passando il Paese, questi sono corsi decisamente costosi per una famiglia e quindi diciamo che noi siamo fortunati a mantenere un numero costante di allievi a fronte di molte scuole che stanno chiudendo per carenza di utenza.



Qual è nel suo complesso l'indirizzo politico che la Giunta comunale vuole attuare nei confronti della scuola civica e quali iniziative sono previste per aumentare il numero dei suoi studenti? Credo che l'Assessore Galandra abbia risposto. Vorrei solo aggiungere che da quando sono io direttore organizziamo la giornata del Vittadini, quest'anno si è svolta il 21 maggio, l'anno prossimo si svolgerà il 19 maggio, che è una giornata che si svolge nel nostro chiostro, dove tutte le scuole elementari di Pavia sono chiamate a partecipare attivamente, non come pubblico ad applaudire, ma producendo le loro attività musicali nel nostro chiostro, nel nostro piccolo palco allestito apposta per loro. È una giornata di festa dove vogliamo che gli studenti di Pavia vengano a conoscere il nostro istituto, non vogliamo andare da loro, ma vogliamo che loro vengano da noi.

Io ho finito, però se ci sono delle domande. Vi ringrazio.

Il Vice Presidente Sergio Maggi presiede la seduta.

VICE PRESIDENTE

Grazie direttore per le sue risposte chiare ed esaustive. La parola al Consigliere Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Innanzitutto io vorrei cogliere l'occasione per segnalare quello che è lo spirito delle instant question che sono domande, non sono dei proclami a cui rispondere con contro proclami. Questa come osservazione generale di metodo.

Detto questo, io ho trascritto alcune delle risposte ricevute, poi al limite se posso interfacciarle per completarle. Siccome erano molte le domande che abbiamo costruito, prevalentemente il collega Ottini, al limite se è possibile ricevere almeno l'estratto della discussione di Consiglio per poi avere una documentazione adeguata. Per il resto prendo atto, poi verificheremo le risposte e vedremo come muoverci per quanto riguarda i passaggi futuri. Ovviamente lo spirito dell'instant question è finalizzato alla grande attenzione per quanto riguarda il destino, il futuro di questa realtà. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Castagna.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G. AVENTE AD OGGETTO – “DISPOSIZIONI PER L'ISTITUZIONE, LA FRUIZIONE E LA GESTIONE DELLE POSTAZIONI PAVIA IN BICI (BIKE SHARING) E ISTITUZIONE TARIFFE PER IL SUO UTILIZZO”

VICE PRESIDENTE

Adesso iniziamo a parlare della proposta di deliberazione ad oggetto "Disposizioni per l'istituzione, la fruizione e la gestione delle postazioni Pavia in bici (Bike sharing) e istituzione tariffe per il suo utilizzo". Do la parola all'Assessore Bobbio.

ASSESSORE ANTONIO BOBBIO PALLAVICINI

Grazie Presidente. In oggetto questa sera è la disciplina delle norme di utilizzo e definisce le tariffe per accedere al servizio che nell'immediato futuro inaugureremo di Bike sharing Nella definizione del servizio è di fatto un noleggio di biciclette con possibilità di partire da una

postazione e spostarsi, lasciando il mezzo in un'altra postazione localizzata all'interno della città. Penso che tanti di Voi, girando per alcune realtà, la più vicina a noi è la città di Milano che è dotata di un forte servizio di Bike sharing, giusto per inquadrare l'oggetto della delibera.

Veniamo dunque al progetto. Innanzitutto questa è una parte importante di un macroprogetto che è stato oggetto di cofinanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente. Quindi un bando che il Servizio mobilità ha vinto nel 2009, è stato elaborato e prevedeva una serie di interventi rivolti al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile. Per intenderci, abbiamo pianificato un investimento importante in termini di tecnologia con l'azienda di trasporto Line e di questo progetto fanno parte l'installazione delle paline elettroniche alle fermate, il monitoraggio intero della flotta di trasporto pubblico con meccanismo GPS che permette localizzazione, calcolo dei tempi di percorrenza e comunque localizzazione cartografica e preferenziali semaforiche, ossia meccanismo automatico di asservimento dell'impianto semaforico al trasporto pubblico. Chiaramente poi una serie di formazione per il personale, una centrale operativa e tutto l'hardware e il know-how necessario per realizzare il progetto. Questo per inquadrare il macroprogetto.

All'interno di questo macroprogetto promosso dal Comune di Pavia, Line e cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, nell'ottica della mobilità sostenibile, era previsto l'avviamento di un progetto di Bike sharing. Lasciatemi sottolineare una soddisfazione e un ringraziamento particolare ai dirigenti del servizio mobilità, dottor Giurato e architetto Bravi che è presente questa sera e a tutti i funzionari, perché, in un momento così complesso, aver vinto questo bando ha permesso un importante investimento in materia di trasporto pubblico e mobilità sostenibile che in altro modo non era assolutamente realizzabile.

Il progetto è stato redatto nell'arco dell'anno 2010, è stato presentato e siamo soddisfatti di poter definire entro la fine del 2011 la completa realizzazione. Poi, se vorrete, Vi darò un dato rispetto alle percentuali di realizzazione di ogni singolo capitolo di questo progetto. Entrando nello specifico, voglio anche anticipare un po' un resoconto di quello che è stato il lavoro estremamente puntuale e costruttivo che è stato svolto nell'ambito della Commissione 3[^], poi il Presidente farà anche una relazione, in cui devo rilevare un'ottima analisi e il grande interesse espresso da tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione e una discussione estremamente costruttiva che ha portato gli stessi uffici ad approfondire alcune sollecitazioni e a portare alcune modifiche non trascurabili al progetto e alla applicazione dello stesso.

Tengo a precisare che il merito della delibera disciplina regolamento e tariffe, adesso parleremo in grandi linee del progetto, pur non essendo oggetto, farò una piccola relazione rispetto a quello che abbiamo previsto. Innanzitutto questo sistema di Bike sharing è tra quelli di ultima generazione, all'avanguardia ed è un sistema definito aperto. Sistema aperto vuol dire proprio la massima libertà che consente di prelevare la bici ad una postazione e poter rilasciare la bici in un'altra postazione localizzata in città, come abbiamo detto in precedenza. La previsione e l'indirizzo è stato quello di partire in una forma anche abbastanza ridotta per cercare di elaborare un progetto che potesse essere potenziato, com'è un po' nell'obiettivo, di anno in anno e sicuramente già per l'anno prossimo, al di là delle risorse interne, stiamo già lavorando rispetto ad una serie di bandi interessanti. Questo proprio per dire che il tema di mobilità sostenibile, vari enti, quindi il Governo centrale, la Regione anche la CE stanno mettendo a disposizione somme importanti e quindi ringrazio ancora gli uffici ed è importante attivarsi per riuscire ad intercettare finanziamenti che consentano dei progetti che altrimenti non potremmo assolutamente fare.

Per la città di Pavia la previsione è quella d'installare ... adesso io spiegherò un po' il progetto che ho presentato in Commissione, però anticipo già che ci sono delle modifiche. Non

so come il Presidente ritiene opportuno, però potrei presentare il progetto e magari commentare l'eventuale modifica, perché faccio un po' il riassunto della Commissione. Parliamo di dimensionamento del progetto, nel senso che una critica osservazione che i commissari della Commissione 3^a hanno posto, era quella di una partenza troppo sotto dimensionata. Noi, anche di concerto con la ditta che fornisce l'attrezzatura e il know-how abbiamo deciso di partire in forma ridotta proprio perché a livello di superficie, densità di abitanti, di conformazione del territorio Pavia viene definita una realtà in cui il Bike sharing può avere un buon successo. Sui dati di altre realtà che hanno operato in maniera differente, Milano è un esempio particolare perché ha deciso di auto creare questo sistema, appoggiandosi su ATM, chiaramente su volumi e su dimensioni differenti, però diciamo che un inizio con dei numeri importanti ha causato una serie di difficoltà anche di bilancio e di costi nella gestione.

Quindi la scelta di partire con una certa cautela era anche quella per avere un periodo di sperimentazione e di rodaggio e poi poter aumentare con la consapevolezza di essere in grado di gestire questo sistema. Chiaramente c'erano due tipi di osservazioni fondamentali. Sull'ipotesi delle due postazioni, che abbiamo deciso di localizzare in Piazza della Stazione e in Piazza della Vittoria perché sono stati definiti importanti centri di transito di pedoni, centri di traffico di persone e spostamenti, due postazioni, che hanno dieci colonnine per il rilascio della bicicletta e vengono fornite di sette biciclette ciascuna. Abbiamo sette biciclette su una postazione di dieci stalli, quindi per due stazioni. La prima osservazione era stata quella di dire: abbiamo bisogno di bilanciare, numericamente di portare sette bici e quattordici postazioni per evitare che l'utente rischiasse di prendere la bici in Piazza della Stazione arrivare in Piazza della Vittoria e non trovare il posto per rilasciarla. Questo parzialmente su numeri così ridotti inizialmente viene garantito un monitoraggio da parte dell'ufficio mobilità e chiaramente poi ci sarà un sistema online che consentirà di sapere quante biciclette sono collocate nella colonnina. Questo è un elemento che in Commissione non abbiamo trattato, però è importante perché rispetto alla questione dell'interscambio delle biciclette, i dipendenti della mobilità, compatibilmente con le ristrettezze e tutto quello che vogliamo, sono in grado di muovere le biciclette con i mezzi. Però oggi mi sento di dire che abbiamo avuto un incontro con Line che sta realizzando questo progetto e sicuramente c'è stata un'apertura importante, però, ragionando sul poter esordire direttamente, non con due postazioni, ma addirittura con tre. Quel sistema che avevamo detto di potenziamento per avere i due poli centrali e poi un polo pilota che possa essere un quartiere decentrato, oppure un polo attrattivo come l'ospedale o l'università, è possibile.

Questo per dire che probabilmente in questi giorni definiremo la terza postazione, dilateremo i tempi, nel senso che avevamo previsto di partire a fine luglio, probabilmente partiremo a fine agosto, ma partiremo con un progetto un po' corposo, un po' più strutturato, come di fatto era richiesto da parte della Commissione. Questo è un primo fattore di criticità che abbiamo analizzato e su cui abbiamo trovato un assetto condivisibile.

In delibera l'allegato presenta il regolamento di utilizzo, questo è un regolamento che disciplina le norme standard di adesione, le penali, le morosità. Questo è un regolamento standard che viene applicato nella maggior parte delle realtà dove Bici in città sta già operando, quindi è un regolamento estremamente accademico.

Importante è invece l'aspetto di carattere tariffario. Su quello ci soffermiamo un secondo. Se Voi prendete l'allegato A1, poi in Commissione abbiamo fornito un prospetto rispetto a realtà pari dimensionate con cui abbiamo percepito le informazioni. Questo per dire che il servizio verrà gestito in una prima fase dal settore mobilità. Diciamo che il centro gestione saranno gli uffici mobilità, anche il rilascio dell'adesione, della smart card elettronica sarà esattamente dove



l'utente fa il permesso per l'auto. La fase iniziale è questa. Il meccanismo funziona previa registrazione e dopo la compilazione di un modulo, verrà fornita una smart card elettronica e lucchetto per chiudere la bicicletta durante gli spostamenti. Questi sono i due elementi che saranno forniti all'utente. La quasi totalità dei sistemi di Bike sharing si basa su un abbonamento annuo che dà diritto alla smart card e al lucchetto per usufruire del servizio. Anche qui in Commissione abbiamo analizzato la questione e ci sono state una serie di informazioni condivise, su cui abbiamo formulato una proposta che dispongo. Ci tengo anche a sottolineare che il prezzo che noi abbiamo definito per l'ottenimento dell'abbonamento della smart card su base annua è un prezzo di 12€, che in una griglia che ho presentato in Commissione è un prezzo assolutamente competitivo, nel senso che al di là di alcuni picchi al ribasso dove i sistemi sono già collaudati da anni, il costo di 12€ è assolutamente competitivo rispetto ad una media di 15/20€, soprattutto il costo, se Voi analizzate il sistema tariffario, va relazionato alla tariffa, nel senso che la media delle città è quella di concedere la prima mezz'ora gratuita e poi a scalare, un canone tariffario. La scelta che abbiamo fatto noi è quella di concedere la prima ora gratuita, la seconda ora al costo di 1€, dalla terza ora, ogni ora costerà 2€. Questo per dire che questo è un sistema assolutamente basato su spostamenti piccoli e veloci.

Il concetto, la filosofia non tengo la bici e la tengo sei ore, cioè faccio piccoli spostamenti, ricolloco in colonnina la bicicletta e quindi mi sposto per fare shopping, per recarmi all'ospedale, all'università. Il concetto è proprio questo. Chiaramente è un concetto che potrà essere bene applicato quando le postazioni in città saranno di un certo numero. Quindi condivido anch'io l'importanza di arrivare a breve tempo ad un potenziamento. Però questo per dire che una città dimensionata come Pavia, nel momento in cui avrà un buon numero di colonnine, renderà possibile l'utilizzo totalmente gratuito, nel senso che in mezz'ora un ciclista non tanto allenato possa spostarsi in maniera abbastanza libera e ottimizzare i tempi, quindi chi sta dentro la mezz'ora non ha costo, ha semplicemente l'abbonamento annuale.

Però giustamente in Commissione, in maniera congiunta, mi si faceva notare che è un servizio nuovo, che ci sono una serie di punti di domanda, che ci potessero essere degli incentivi. Rispetto ad incentivi, ci riserviamo poi quando il servizio sarà a regime, però la formula che abbiamo elaborato era quella di poter definire fino al 31 dicembre di quest'anno, quindi realisticamente il servizio prenderà l'operatività attorno al 25 agosto, però poter offrire la smart card e la sottoscrizione all'abbonamento fino al 31 dicembre di quest'anno, utilizzando lo strumento della caparra cauzionale, come qualcuno ha proposto in Commissione. Quindi per i primi quattro mesi di sperimentazione non ci sarà l'acquisto o l'abbonamento annuale al costo di 12€, verranno versati 12€ a caparra. Dal primo gennaio si faranno una serie di valutazioni, l'utente che è soddisfatto, che utilizza il servizio rinnoverà e quindi in questo caso si richiamerà all'allegato 1, quindi al costo di 12€, l'utente che invece non sarà soddisfatto del servizio restituirà la smart card e il lucchetto e non usufruirà del servizio. Questo un po' per inquadrare quella che è una mediazione rispetto alle esigenze.

I cardini fondamentali sono gli abbonamenti annuali, i costi orari, poi ci sono una serie di penali rispetto a comportamenti non consoni. Quello che è importante sottolineare è anche il sistema on-line che permette la registrazione, permette di capire esattamente come funziona la strumentazione, ma permette anche all'utente di visionare la presenza in colonnina delle biciclette. Quindi ragioniamo per assurdo, in ottica futura quando avremo un numero buono di colonnine, l'utenza sarà numerosa, l'utente potrà, prima di uscire di casa, verificare se nella postazione che gli interessa è presente una bicicletta e potrà usufruirne. Questa è una cosa assolutamente importante.

Io non mi dilungo oltre, nel senso che avevamo ragionato su una serie di altre questioni che però non possiamo... una questione importante, su cui stiamo verificando, ma non siamo in grado di dare garanzie, è la questione assicurativa, nel senso che le biciclette sono assicurate per danni a terzi, però c'è stata la domanda diretta: io prendo la bicicletta, il servizio fornirà il lucchetto, è chiaro che se utilizzo la bicicletta, la posteggio in una zona e la chiudo con il lucchetto, c'è una penale per il furto. Sotto questo punto del servizio, questa è un po' la media del servizio, in altre città la dinamica è questa. Sull'ipotesi di assicurare contro il furto, faremo una stima, ma su questo punto mi riservo di approfondire in futuro. Il servizio partirà in questo modo. Chi deterrà la bicicletta, nel momento in cui la bicicletta non è collegata alla colonnina, ne è assolutamente responsabile, a maggior ragione maggior attenzione e responsabilità del mezzo.

Rispetto poi ad una serie di altre sollecitazioni di carattere generale, qualche critica abbozzata in Commissione, ma ritengo opportuno assolutamente sgomberare il campo da dubbi, questo era un bando che ci siamo aggiudicati con un progetto che è stato presentato da Comune di Pavia, Line e un partner tecnologico assolutamente vincolato al progetto, quindi questo finanziamento è stato ottenuto alla realizzazione di questo progetto. In Commissione qualcuno aveva ventilato l'ipotesi o la critica, dicendo: tagliamo le corse, non possiamo ... è una partita assolutamente differente. Questi soldi sono soldi vincolati alla realizzazione del progetto, non sono soldi assolutamente che potevano essere utilizzati nella spesa corrente del trasporto pubblico o nel ripristinare le linee. Sono soldi che sono stati aggiudicati e cofinanziati per un investimento dettagliato e preciso che facciamo grazie alla vittoria di questo bando e non avremmo potuto fare in altra maniera. Quindi questo per dire che è un progetto importante e che siamo riusciti a realizzare a costo praticamente zero per l'Amministrazione.

Io non mi dilungo oltre, se ci fossero dei chiarimenti, possiamo approfondirli, è anche presente l'architetto Bravi per qualsiasi chiarimento siamo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE

Sono aperti gli interventi. Depaoli.

CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI

Assessore, ti chiedo qualche chiarimento sulla base di quello che hai detto per continuare il discorso che abbiamo fatto in Commissione che non sto a ripetere visto che abbiamo approfondito molto. Ti chiedo un chiarimento su un termine, tu hai usato un termine caparra, da quello che ha detto mi sembra che sia più una cauzione. OK? Per capire il termine giusto.

Anche fine agosto mi sembra una cosa sensata. Abbiamo detto in Commissione è meglio prendersi il tempo che finiscano i lavori alla Minerva. Le tre postazioni a cui hai accennato possono essere coperte per finanziamento attuale, oppure ... sì, quindi si riesca farlo a finanziamento invariato. Il numero di biciclette è quello, ma aumenta il numero delle postazioni? Aumenta anche il numero delle biciclette? Vi pongo i dubbi per capire meglio la cosa. Il resto va bene. Per adesso semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Cari colleghi, in Commissione abbiamo sviscerato questo problema. L'Assessore è stato particolarmente costruttivo perché ha recepito alcuni aspetti che ci dirà tra breve il Presidente

della Commissione, ma io devo fare delle puntualizzazioni, perché, benché condivida totalmente quello che è la premessa di questa deliberazione e cioè il miglioramento del trasporto pubblico, la volontà di puntare sull'uso della bicicletta, spostamenti sistematici, costruzione di un contesto generale urbanistico, normativo, sociale e culturale favorevole certamente sono cose condivisibili, però io non posso che sottolineare a Voi quello che a mio avviso che emerge da questa, come da tantissime altre delibere, che utilizzano dei fondi ministeriali, e questo lo voglio ricordare soprattutto agli amici leghisti, perché questi fondi ministeriali sono quelli centralisti e sono esattamente il contrario del federalismo. Nel senso che vengono messe a disposizione queste risorse da parte del Ministero, però il Ministero non è che li dà alle Amministrazioni periferiche, Voi che conoscete il territorio, noi che conosciamo il territorio pensiamo di utilizzarli in questo modo a livello locale. No, bisogna utilizzarli come vogliono loro e questo è un grosso errore. Questi 40.000€, adesso l'Assessore mi correggerà se ci saranno delle imperfezioni, fanno parte di quel mega progetto di 1.700.000€ circa complessivo, ma al momento puntualizziamo l'attenzione su questi 40.000€, su questo 40.000€ per volontà del Ministero, ma non solo per Pavia, ma per tutta l'Italia ci viene imposta la proposta di 14 biciclette con 10 stalli in Piazza Vittoria e 10 in Piazza Stazione.

Se leggete questa delibera da qualche parte c'è scritto elettrico, per cui qualcuno potrebbe essere preso alla sprovvista. Ma forse saranno biciclette elettriche, costano così tanto, no, non sono biciclette elettriche, sono biciclette normalissime che probabilmente, se l'Assessore avesse avuto la possibilità di utilizzare questi 40.000€ come meglio avrebbe creduto, noi tutti, anziché comprare 14 biciclette ne avremmo potuto comprare 140. Basta andare al supermercato e si vede quanto costano le biciclette, basta vedere cosa costano le rastrelliere, basta vedere cosa costano i lucchetti, magari anche elettronici o apribili con il cellulare.

Detto questo, io naturalmente sono sempre favorevole quando si cerca di diminuire l'inquinamento e migliorare la viabilità, anche se ritengo che un discorso più serio e più complessivo dovrà essere fatto. Per cui io adesso non mi voglio dilungare su alcuni aspetti che sono emersi e che spero possano essere recepiti. Io avevo proposto, con un emendamento che avevo inviato a tutti, almeno all'Assessore, al Sindaco e al Presidente del Consiglio, anziché mettere 10 stalli in Piazza Vittoria e 10 in Piazza Stazione, almeno metterne 14 in centro e 14 in Piazza stazione. Questo perché se noi passiamo da Piazza Vittoria e vediamo che ci sono due biciclette libere, decidiamo, il Sindaco e l'Assessore di prendere le biciclette perché hanno fretta e devono prendere il treno e andare a Milano a battere cassa alla Regione, ma sì, ci sono due biciclette, prendiamole su e andiamo in Piazza Stazione. Le prendono su e c'è il rischio che arrivano in Piazza Stazione e gli stalli sono tutti occupati. E dove le mettono queste biciclette, visto che non c'è neanche l'assicurazione e non si possono lasciare per strada? Perdono il treno, non riescono ad andare in tempo in Regione, perdono i finanziamenti della Regione.

Il rationale di tutto questo qual è? È quello di proporre un certo numero di stalli adeguati per essere matematicamente certi, che, spostandosi da una parte all'altra della città, si possa trovare posto, ma questo vale per i turisti. Non dimentichiamo che questo servizio, man mano che sarà ampliato e corretto, dovrà essere dedicato anche ai turisti. È evidente che non va bene mandarli in un ufficio sperduto che forse neanche noi sappiamo dove si trova di preciso per fare la tessera. Bisognerà evolversi un attimo e farlo con il cellulare. Oramai sono tutte cose fattibili che si fanno altrove. Con il mio cellulare mi prenoto l'aereo, la nave e caso mai possiamo proporre una cosa di questo tipo.



Per cui, cari colleghi, almeno questi aspetti che poi c'illustrerà anche il Presidente e quanto più di costruttivo si possa cercare di fare e andare in questa direzione, vediamo di farlo, perché altrimenti spendiamo un sacco di soldi e non riusciremo ad ottenere nulla o quasi nulla.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Rossella.

CONSIGLIERE MASSIMO ROSSELLA

Grazie Presidente. Volevo relazionare brevemente quanto detto in Commissione anche se ne abbiamo parlato diffusamente. L'argomento è stato molto considerato in Commissione, è un argomento che mi pare di capire comunque è stato giudicato positivamente bene o male da tutti i commissari. Io ringrazio l'Assessore per aver recepito gran parte delle osservazioni che sono state fatte in Commissione, molte di queste che non erano oggetto della delibera e comunque credo che l'impegno preso dall'Assessore sia molto importante. Per quanto riguarda questi aspetti, l'idea era quella di potenziare questo servizio.

Io mi permetto di dissentire da quanto detto dal Consigliere Vigna relativamente all'occupazione degli stalli. Un'occupazione degli stalli al 70% penso che sia statisticamente l'occupazione corretta. Pensiamo quando avremo 100 biciclette in tutta la città, non possiamo fare degli stalli in Piazza Vittoria di 100 biciclette. Certo, ci sarà il rischio che qualcuno rimanga con la bicicletta e non sappia dove metterla, però il servizio è sperimentale, verrà monitorata questa situazione, vediamo come può migliorare. È importante, proprio a livello sperimentale, prevedere tre stalli, perché metterne due non può essere più di tanto utile per vedere se il servizio può essere positivo o meno. Adesso il terzo stallo probabilmente potrebbe essere posizionato al Policlinico o alla zona dell'università, ma questo possiamo deciderlo in un secondo tempo. Se è possibile, invece di fare due stalli da 14, mi muoverei nella direzione di 3 stalli da 10 con un'occupazione al 70%. Se poi ci saranno dei problemi, possiamo ridurre le biciclette a 5, però per ora io mi orienterei in questa direzione.

Per quanto riguarda il cambiamento del versamento per l'abbonamento annuo, io faccio un emendamento che brevemente Vi leggo.

Nel punto Registrazione sistema di fruizione, versamento per abbonamento annuo di 10€+IVA, nell'emendamento c'è scritto: Nel periodo sperimentale, fino al 31.12.11 il versamento per abbonamento annuo di 10€+IVA sarà effettuato solo a titolo di deposito cauzionale. È l'emendamento che ha senso fare in questa delibera che è relativamente alle tariffe. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Rossella. Pezza.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie Presidente. Io dico solamente due cose. La prima riguarda specificatamente il servizio di Bike sharing. È un servizio sicuramente utile, importante, eccetera. Però la questione è questa, o noi vogliamo che questo servizio funzioni e qui decidiamo d'investire, oppure è inutile fare un piccolo investimento. Questo è un po' il ragionamento che poi ha una sua conclusione ovviamente. Dico questo perché oggi noi abbiamo 14 biciclette dislocate in parte in Piazza Vittoria e parte in Piazza Stazione. Se noi proviamo ad immaginare l'utente che può servirsi di queste biciclette, riusciamo a capire che o è un residente in centro in prossimità di

Piazza Vittoria che decide di prendere la bicicletta per andare in stazione, penso che sia l'unica tipologia di persona, che solitamente è un frequentatore abituale del treno, avrà una bicicletta, se non lo è vuol dire che parte per un viaggio con bagaglio, quindi molto ridotto. Non immagino una persona che prende a va a farsi un giro alla stazione o prende la bicicletta per farsi un giro nel centro storico, è difficile.

Di contro, se guardiamo quelli che possono prendere la bicicletta in stazione, possono essere i pendolari che tornano e abitano in centro storico in prossimità di Piazza Vittoria, quindi fanno un tratto di Corso Cavour in bicicletta anziché farselo a piedi, oppure non immagino un'altra tipologia di persona. Questo ragionamento è per dire questo. Per dire che iniziamo e sperimentiamo, secondo me non c'è molto da sperimentare, però è questo il bando che abbiamo intercettato, è questo il progetto, va tutto bene. Però il tema è un altro. Il tema è che se da oggi decidiamo d'investire su questo servizio per la città, significa che, al di là di quello che possiamo andare ad intercettare, i finanziamenti che possiamo intercettare in futuro, più intercettiamo e meglio è, noi dobbiamo decidere se vogliamo far partire questo servizio e che facciamo un programma di 3 o 4 anni in cui stanziamo una somma, abbiamo visto che con 40.000€ si prendono più o meno due postazioni da 7/8 biciclette l'uno. Noi decidiamo ogni anno, per 3 o 4 anni, di stanziare queste somme a Bilancio, 80.000€, 50.000€, scommettiamo su questo servizio e allora queste postazioni cominciamo a metterle una in Borgo, una al Policlinico, una al Castello, allora ha senso il Bike sharing, perché prendi la bicicletta in un punto per raggiungere qualunque parte della città e molli la bicicletta.

Tutte le altre città dove hanno il Bike sharing e dove funziona, hanno tutte una quantità enorme di biciclette, perché funziona se è così, se uno può fare affidamento se può muoversi per trovare la bicicletta, se può muoversi per tutta la città, sennò non funziona. Per cui 40.000€, va bene che sono ministeriali però sono sempre soldi nostri e comunque c'è sempre il principio della spesa. Abbiamo speso 40.000€, va benissimo, però io voglio l'impegno, non sto a formalizzarlo e non m'interessa, ma ricorderò nel Bilancio l'impegno che nel prossimo Bilancio si preveda che nel Bilancio triennale quanto meno sia stanziata una somma di 80.000€ perché mi sembra quella logica che possa coprire il servizio sulla città, nei prossimi tre anni. Per i tre anni 80.000€ l'anno, allora ha un senso e noi ci stiamo, è chiaro che diversamente sono 40.000€ buttati via perché sappiamo tutti che quello si può sperimentare su come funziona il meccanismo, la funzione, il regolamento, eccetera che bene o male funziona nelle altre città, ho visto il regolamento che stiamo oggi votando più o meno è simile a quello delle altre città, non si discosta molto, si può cambiare qualcosa, ma va abbastanza bene, però ci deve essere questo impegno politico, sennò sono 40.000€ buttati via.

Secondo aspetto e questo attiene sempre alla programmazione politica. Questo secondo passaggio è un po' più politico nel senso che noi molte volte, a partire dalla relazione di programma del Sindaco, abbiamo detto che la sensazione è che manchi un progetto complessivo o singoli progetti cui tendere. Si cerchi un po' d'intercettare qualche occasione o qualche finanziamento per fare un po' spot. In questo caso lo vediamo con la parte che non è imputabile a questa Amministrazione, ma neanche alla precedente, è forse imputabile alla fase transitoria cioè a gennaio 2009, si nota una tendenza a scelte contraddittorie. Esce un finanziamento, anche se ho fatto una scelta diversa, c'è il finanziamento e ci provo, perché la scelta del GPS con cui l'autobus, quando arriva rapidamente in prossimità del semaforo, passa al verde e passa per accelerare ... vedo che non interessa l'autobus, però il milione di euro ministeriali forse sono più interessanti. Dicevo, scegliere d'investire sul GPS e non perseguire, anzi interrompere l'idea delle corsie preferenziali degli autobus è un assoluto controsenso, perché è chiaro che se non c'è

la corsia preferenziale dell'autobus, anche se l'autobus fa scattare il verde ha comunque davanti la macchina in coda.

Quindi il concetto è cerchiamo anche su questi aspetti viabilistici, noi abbiamo a volte chiesto col PGT, cerchiamo di fare un progetto complessivo a cui tendere e ovviamente presentiamo dei progetti su dei finanziamenti che sono coerenti con la nostra di città e che sono compatibili con la nostra idea di città, sennò rischiamo di fare una cosa, che c'è il GPS per l'autobus, ma tanto c'è davanti la macchina.

Queste sono le due osservazioni che voglio fare, la prima m'interessa particolarmente, è quella del finanziamento, per quanto riguarda invece il regolamento, anche in Commissione abbiamo votato favorevolmente. Mi sembra un regolamento che, tutto sommato, possa andar bene, ovviamente parleremo col gruppo per decidere sull'emendamento del Consigliere Rossella, ma ci pare già dagli sguardi che possa essere accettabile.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Gimigliano.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Io volevo fare l'intervento su questo provvedimento, con molto senso di realtà, perché considero questo provvedimento, in particolare questo progetto di Bike sharing un progetto importantissimo per la città di Pavia, un progetto che è nato nel 2010 e naturalmente sarà completato per la sua realizzazione piena nel 2011. Detto questo, nell'esordio del mio discorso ho detto che farò un intervento improntato al senso della realtà, perché ritengo che l'Assessore Bobbio possa essere veramente considerato il pioniere del Bike sharing, perché, con l'avvento del suo assessorato, si dà corso finalmente ad un vero e proprio progetto di mobilità sostenibile e quindi credo che questo è un progetto che sicuramente andrà avanti, sarà potenziato e quindi è evidente che in questa fase embrionale si doveva partire in modo un po' cauto, tanto è vero che, com'è stato ampiamente spiegato dallo stesso Assessore, si parte con delle modeste stazioni, con un modesto numero di biciclette e naturalmente questo non vieterà nell'imminente futuro l'ampliamento e il potenziamento del progetto medesimo.

È evidente che siamo in una fase iniziale, ma, come in tutti i progetti, si inizia in modo cauto per poi naturalmente ampliare il progetto medesimo e quindi portarlo alla piena realizzazione, tra l'altro a breve termine.

Le osservazioni che sono state fatte, è normale, sono state fatte nello spirito di dare un contributo a questo progetto. Io ho avuto modo di constatare che le osservazioni che sono state sollevate, ma più che osservazioni, sono delle considerazioni di cui l'Assessore stesso ha fatto già tesoro, anzi io credo che già dal momento in cui ha iniziato a spiegare il contenuto di questo provvedimento, ha già fatte sue quelle considerazioni che sono state spiegate e illustrate da alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, tra l'altro sono state anche illustrate e spiegate nella seduta della Commissione Territorio. Sulle osservazioni che ha sollevato in particolare il Consigliere Vigna, volevo fare alcune brevissime riflessioni, nel senso che è stato detto che ci sono 7 biciclette con 10 stalli nelle due postazioni di Piazza della Vittoria e di Piazza Stazione. Bene ha detto il Consigliere Rossella che nel 70-80% dei casi è ovvio se contestualmente dovessero essere utilizzate le biciclette e, da Piazza Stazione venire a Piazza Vittoria, oppure nella maniera inversa, utilizzare da Piazza Vittoria a Piazza Stazione, è chiaro che nel 70-80% dei casi la domanda viene soddisfatta. Quindi è impossibile che ci siano delle eventualità che qualcuno possa avere la possibilità di non poter restituire la bicicletta nella postazione diversa da



dov'è stata presa, per cui molti degli utenti contestualmente utilizzano tutte le biciclette che sono a disposizione, quindi partendo da una postazione arriverebbero a un'altra.

Io, vedendo l'elenco della parametrizzazione delle tariffe in cui sono indicati una serie di Comuni, mi sono preso anche la briga di telefonare a due di queste città per vedere, se nel caso in cui tutti utilizzassero contestualmente le biciclette da una postazione e le riponessero in un'altra postazione, si sia verificata eventualmente la possibilità che qualche utente non avrebbe avuto la disponibilità di poterla parcheggiare perché tutti gli stalli occupati.

Diciamo che questa è un'eventualità che si è verificata molto raramente. Quindi questo pericolo è scongiurato e a mio avviso non c'è nessuna preoccupazione che utenti utilizzino contestualmente tutte le biciclette possano non avere la possibilità di poterle depositare in uno stallo diverso da quello di partenza, perché magari quello di arrivo risulta pienamente occupato. Credo che questa preoccupazione non c'è anche perché nella maggior parte dei casi, se nonché pressoché totalmente è un'eventualità che non si verifica quasi mai.

Detto questo, io volevo fare un breve accenno sulla parametrizzazione delle tariffe, vedo che le tariffe sono in perfetta linea con le tariffe che sono state applicate anche da altri Comuni, anzi dopo un periodo di gratuità che è riferito alla prima ora, la successiva ora costa semplicemente un euro, le successive due ore costano due euro. Voi sapete benissimo che chi utilizza la bicicletta in una città come Pavia per due ore, di cui la prima è gratuita, credo che di strada ne faccia tanta. Quindi avrà un buon lasso di tempo per poter utilizzare la bicicletta con la possibilità di poter usufruire di questo servizio in modo ampio perché l'utilizzo di due ore è un utilizzo ampio in termini di lasso orario.

L'ultima considerazione che volevo fare è sui fondi. Diciamo che quando si ha la possibilità di accedere a determinati fondi, io credo che non bisogna verificare se i fondi vengono gestiti o meno a livello di Stato centrale e se questo tipo di gestione vada o meno contro il federalismo, io credo che la cosa che ha importanza è l'accesso ai suoi fondi, indipendentemente se poi questi fondi vengono gestiti o meno dallo Stato centrale o dallo Stato periferico, l'importante è aver avuto la possibilità di poter accedere a questi fondi e nel caso specifico il Comune di Pavia è stato attento e quindi ha avuto l'acutezza di poter accedere a questi fondi per poter mettere in atto un grande e importante progetto che si svilupperà nel tempo e si potenzierà sempre di più. Anzi, mi auguro che l'Assessore alla Mobilità, perché questo è un provvedimento del servizio mobilità, perché il settore cui afferisce l'Assessorato alla Mobilità, non solo si occupa di sicurezza urbana, ma soprattutto di mobilità. Quindi questa sera, con questo progetto effettivamente si avvia questa nuova strada, questo nuovo corso che sicuramente migliorerà nel tempo. Mi auguro, sono sicuro che dal Bike sharing si passerà probabilmente, se la strada è quella di creare sempre di più una migliore mobilità sostenibile, in futuro anche a questo Car sharing.

Questo secondo me è un altro punto importante di arrivo a cui questa Amministrazione mi auguro tenderà per sviluppare ed attuare sempre di più la mobilità sostenibile. Solo così facendo si potrà ridurre il traffico, si potrà ridurre l'inquinamento atmosferico e dare sempre di più la possibilità alla città e ai cittadini di usufruire dei servizi che sono sempre di più all'avanguardia e soprattutto sono servizi che sono pienamente compatibile con il miglioramento dell'ambiente.

Un'ultima considerazione, anche se avevo detto che la penultima era quella di cui avevo parlato prima, riguarda la cauzione. È un emendamento che accolgo per quanto mi riguarda, in modo favorevole, perché si era parlato inizialmente d'iscrizione di 12€ e se Voi guardate l'allegato in cui si parla della parametrizzazione delle tariffe, l'iscrizione, che adesso con

l'emendamento, non si chiamerà più iscrizione, ma cauzione o deposito cauzionale, è un deposito cauzionale inferiore a quello praticato in tutte le altre città. Quindi questo è anche un modo da parte dell'Amministrazione per andare incontro alla gente, per andare incontro a quelle persone che magari si trovano in difficoltà economiche però hanno la possibilità di poter utilizzare questo servizio con pochi soldi e quindi a tutti è concessa la possibilità di poter utilizzare le biciclette, non solo ai possessori di auto, ma anche a quelle persone che magari non hanno voglia di utilizzare l'auto in città e quindi è un modo per disincentivare la popolazione, le persone, la gente ad utilizzare sempre di più questi mezzi di trasporto che sono all'avanguardia con l'ambiente.

Credo che si tratti di un sistema aperto, è un punto di partenza questo che sarà realizzato a breve termine e sicuramente non dovrà costituire un punto di arrivo. Mi auguro che si sviluppi e si potenzi sempre di più e, continuando su questa strada, possiamo dare delle risposte certe a tutta la cittadinanza. Certamente il Comune di Pavia non è nuovo a questo tipo di progetti perché noi qualche mese fa abbiamo approvato un provvedimento...

PRESIDENTE

La devo interrompere, ha superato di gran lunga il tempo a disposizione. Non è possibile.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

... in cui si dà la possibilità alla gente di poter utilizzare le biciclette di proprietà, con questo sistema, credo che la mobilità sostenibile, unitamente alle piste ciclabili che si stanno creando attorno alla città di Pavia, si possa sempre di più sviluppare questo sistema e mi auguro che l'Assessore competente si faccia portatore degli interessi dei cittadini, così come ha fatto questo provvedimento, se ne faccia carico anche di altri per potenziare sempre di più il servizio.

PRESIDENTE

Gimigliano, mi spiace, ma bisogna lasciare anche gli altri. Dopo Demaria, io chiudo gli interventi. Prego Ferloni.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Grazie Presidente. Io ringrazio in primo luogo il Consigliere Gimigliano perché ha detto alcune cose con un entusiasmo che mi permette di parlare meno io e poi siccome probabilmente i suoi colleghi della Maggioranza non interverranno su questo punto, tutto sommato si può vedere con benevolenza l'intervento del Consigliere Gimigliano che rappresenta anche i non interventi dei suoi colleghi. Ma io vorrei ringraziare l'Assessore perché la discussione in Commissione è stata abbastanza approfondita, anche se evidentemente non siamo noi come italiani in generale, come pavesi in particolare, tanto pronti a valutare la portata che questo tipo di iniziativa può avere.

Io ho in mente per esempio le stazioni ferroviarie di certe città olandesi con le quali abbiamo in corso l'Erasmus e che io ho visitato in quanto delegato di Erasmus. Non so ... Tewnte, Utrecht, eccetera. In prossimità di queste stazioni, quando uno arriva alle dieci, quindi in un giorno feriale normale, vede migliaia di biciclette parcheggiate, vede grandi spazi con enormi quantità di biciclette. Perché? Perché il cittadino olandese medio, non sto parlando dello studente soltanto, concepisce la bicicletta come il prolungamento e il complemento essenziale della ferrovia che in Olanda è un mezzo di trasporto pubblico comunemente usato dai privati molto di più di quanto non succeda in Italia. Noi non dobbiamo guardare qui a Pavia alla stazione, come il luogo principale dove posizionare le biciclette per il Bike sharing perché la stazione ferroviaria è



invece il luogo dove vengono posizionate le biciclette dei pendolari, cioè di quelli che da Pavia vanno ad usare il treno come lo usano i pacifici olandesi e lasciano quindi la bicicletta vicino alla stazione, per poi andare a Milano.

Questo flusso che ha come fulcro la stazione ferroviaria, per l'Assessore e per questo servizio dovrebbe essere relativamente secondario. Invece più importante è pensare a due tipi di fruitori di questo servizio che abbiamo già discusso anche in Commissione, uno è il pendolare che arriva da fuori Pavia e che invece di arrivare a Pavia con la macchina, può arrivarci o col treno o con l'autobus e a questo punto può trovare una bicicletta che lo può condurre a un servizio che gli serve, per esempio all'ASL, oppure al tribunale, oppure all'ufficio della Motorizzazione civile, oppure alla Posta centrale, oppure al Policlinico, oppure alla Medicina del lavoro. È chiaro che questo tipo di fruitore ha bisogno di trovare alla stazione un veicolo che lo porti qua e là.

L'altro tipo di fruitore è il cittadino pavese che può trovare il veicolo a Piazza Vittoria, però potrebbe anche trovarlo nei quartieri periferici, per esempio al Vallone, al Crosione, alla Città Giardino, a Pavia est, a Pavia ovest e da lì muoversi per andare verso il centro e viceversa. Quindi è evidente che c'è ampio spazio per la sperimentazione. Io ho apprezzato molto l'intervento dell'Assessore, perché ha tenuto conto largamente delle questioni che sono state sollevate in Commissione. Io credo che qua dentro Rossella e io siamo i due che più sistematicamente usano la bicicletta anche per venire in Comune, non sono mai venuto in Comune in macchina, anche Depaoli e l'Assessore Assanelli. Quindi è chiaro che abbiamo tutti quanti un interesse precipuo a che il servizio funzioni. Quindi lo vediamo con molto favore, siamo molto contenti che parta. Il fatto che parta in sordina o sotto dimensionato non ci preoccupa perché confidiamo che possa incrementarsi.

Io credo di aver usato metà del mio tempo. Sono più che soddisfatto, faccio tutti gli auguri possibili all'Assessore.

PRESIDENTE

Prego Ferloni. Mognaschi.

CONSIGLIERE MATTEO MOGNASCHI

Grazie Presidente. Ci tenevo ad intervenire su questa delibera anche perché ero in Commissione Territorio dove ne abbiamo discusso e innanzitutto è un intervento, seppur piccolo, nel senso che è ancora in una fase sperimentale, sicuramente è un grande passo verso la mobilità sostenibile che comunque è un po' la frontiera del futuro. In questo caso, come in tanti altri settori dove magari abbiamo davanti esperienze di città più grandi, possiamo non ripetere l'errore che è stato fatto nella città di Milano, dove si è voluto partire in un colpo solo e oggi vediamo i risultati che ci sono dove le biciclette sono quasi tutte nelle rastrelliere anche perché non sono stati assolutamente previdenti e Milano non è certo una città per muoversi in bicicletta, al contrario di Pavia, dove sia come configurazione del centro storico, che magari non è tanto adatto alle macchine, ma al traffico sicuramente ciclistico lo è molto di più, sia per la disposizione sul territorio dei poli più importanti. A parte il centro storico, ma lo stesso polo universitario e ospedaliero della Nave sono molto ben raggiungibili in bicicletta e alla stazione e ci si auspica un futuro potenziamento di questo servizio che oggi parte in fase sperimentale anche con un contributo dei tanti vituperati fondi centralisti romani ministeriali, però è giusto che si colga questa opportunità.

Io penso che questo nuovo progetto sia molto confacente a Pavia, rispetto a città più grosse come Milano che l'hanno sperimentato in passato. Detto questo, il parere su questa delibera è più che favorevole. Ci tenevo a sottolineare il clima di estrema collaborazione che c'è stato sia in Commissione, che in Consiglio su alcuni emendamenti dell'Opposizione che sono molto costruttivi o anche quello di Rossella, che comunque vanno nella direzione di migliorare ulteriormente questa già molto buona delibera e quindi il mio augurio è forse che ci siano più delibere come quella del Bike sharing, su cui discutere in maniera meno politica e più di buon senso sia in Commissione che in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Mognaschi. Prego Demaria.

CONSIGLIERE GIOVANNI DEMARIA

Grazie Presidente. Innanzitutto per ringraziare l'Assessore perché in questo caso c'è stata una risposta molto veloce e positiva a tutte le perplessità che erano sorte durante la Commissione e già qualcosa è avvenuto. Secondo, volevo dire che purtroppo non sono un ciclista come i colleghi, però alcune perplessità rimangono, penso che sia importante iniziare. Ai cittadini bisogna dare i mezzi e poi educarli ad usare la bicicletta, magari anch'io un domani, quando ci saranno più postazioni posizionate in centro la utilizzerò.

Quindi il voto è sicuramente favorevole a questa iniziativa lodevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Demaria. Diamo la parola all'Assessore per chiarimenti, prego.

ASSESSORE ANTONIO BOBBIO PALLAVICINI

Io faccio alcune puntualizzazioni che di fatto poi sono risposte alle sollecitazioni proposte da tutti i Consiglieri. Innanzitutto, al di là della terminologia, confermo la cauzione fino al 31.12.11, l'emendamento proposto dal Presidente Rossella è in questa direzione e chiaramente, con parere favorevole, riassume un po' quella che era una valutazione condivisa da tutti i membri della Commissione.

Per quanto riguarda la valutazione rispetto al rapporto numerico tra numero di stalli di deposito e biciclette in operatività, apprezzo e rilevo l'interesse del Consigliere Gimigliano che ha dato un dato importante e un dato assolutamente confermato da quello che indica l'azienda in base ad un'esperienza che ormai è decennale, nel senso che oggettivamente fattori di criticità rispetto a colonnine piene, sono numericamente esigue, però è un rischio che assolutamente valutiamo.

Detto questo, rispetto al potenziamento del progetto che ho presentato in Commissione, la valutazione sicuramente da parte dell'Amministrazione è quella che, al di là di non optare per il potenziamento delle due colonnine, ma visto che risorse dovrebbero essere a disposizione, quindi un potenziamento con l'installazione di una terza colonnina. Di fatto per essere molto chiari, le stazioni saranno tre e saranno tre stazioni con 10 stalli deposito con un numero di 6 biciclette per stazione, quindi 18 biciclette. Chiaramente ho fornito in questa sede il nuovo elemento del monitoraggio telematico del numero di biciclette presenti in una stazione che dovrebbe rendere molto più facile, durante tutte le ore del giorno, l'operatività degli addetti alla mobilità che di fatto si muovono e trasportano con i furgoni per le biciclette per compensare degli squilibri.



Qualora il dato di Pavia fosse anomalo, nel senso che in contrasto con le previsioni dell'azienda fornitrice, in contrasto con le stime fatte dal Consigliere Gimigliano, ci fosse un'anomalia e quindi ci fosse una postazione sempre vuota e una postazione sempre piena, con la coda di persone che intendono depositare la bicicletta, è chiaro che in una prima fase ridurremo il numero. Nel senso che abbiamo 30 stalli e 18 bici, non utilizzeremo 3 biciclette e compareremo in modo da avere 5 biciclette con 10 posti per postazione. Questo è il caso limite per dire che a tutto c'è assolutamente un rimedio.

Rispetto poi alla questione economica posta dal Consigliere Depaoli assolutamente no, nel senso che Line sta facendo una verifica ma chiaramente nell'ambito 1.177.000€ valuteranno eventuali risparmi e cercheranno di produrre la cifra che serve per l'acquisto pari a 123.000€.

Rispetto invece ad una valutazione più globale, questo è un progetto che parte e che punta sicuramente in alto, che vuole avere una rapida espansione, quindi preventiviamo un minimo annuo su questa direzione, ma posso dire che sono anche molto ottimista rispetto alla possibilità d'intercettare anche a breve finanziamenti da Regione Lombardia e dal Ministero dell'Ambiente. Anche perché avviare a questo progetto in questo anno 2011 ci rende sicuramente virtuosi nell'acquisire un punteggio nella possibilità di aggiudicarsi altri finanziamenti.

Io comprendo e condivido un po' l'analisi strategica che fa il Consigliere Ferloni perché anche in Commissione aveva indicato una cosa importante che è assolutamente una nozione fondamentale che l'individuazione del target di riferimento, che è un termine di marketing, ma è un termine che in questo caso ben si addice. Io penso che in una città come Pavia i target siano molteplici e differenti, nel senso che il servizio una volta rodato, avviato e potenziato, potrà servire a diverse fasce della popolazione. Il potenziamento con la terza stazione ci permette di fatto un test veramente concreto, perché abbiamo le due postazioni che io considero ancora estremamente importanti, perché, comunque sia, ricordiamoci che sono poche biciclette, quindi è chiaro che qualora mi fossi presentato con un progetto che presentava delle stazioni da 50 biciclette collocate in Piazza Vittoria e alla stazione, non l'avrei neanche fatto, però un numero così ridotto di biciclette permette comunque un test importante, anche se sono pochi operatori commerciali, studenti universitari o pendolari dal centro alla stazione, sono sicuro di questi mesi sia estremamente indicativo. Chiaramente questa volontà e possibilità d'installare una terza colonnina permetterà invece veramente decentrare rispetto ad un polo di attrazione che possa essere l'università o il policlinico o un quartiere periferico per avere un test ancora più completo.

In chiusura mi ricollego sempre all'intervento del Consigliere Gimigliano perché mi dà anche lo spunto per fare una comunicazione. Nel senso che rispetto agli interventi nell'ottica della mobilità sostenibile, qualche mese fa abbiamo recepito, con una direttiva di Giunta, un progetto che è allo studio e sta rendendo operativo Regione Lombardia proprio rispetto al Car sharing. Regione Lombardia sta partendo con un progetto pilota che coinvolgerà tanti capoluoghi di Provincia, la città di Milano e i siti aeroportuali, con un sistema integrato di Car sharing e per quanto riguarda la città di Pavia Regione Lombardia opera tramite le ferrovie che sono controllate, partecipate e noi abbiamo approvato in Giunta una direttiva che ci fa aderire a questo progetto che prevede l'installazione e l'operatività nei prossimi due anni, poi saremo più dettagliati nell'immediato futuro, di questo sistema di Car sharing che nel parcheggio interno della stazione.

Questo sarà un sistema integrato, quindi si potrà prendere la macchina nella stazione di Pavia, si potrà partire e trovare l'integrazione del sistema a Malpensa o a Linate. Questo è un esempio, come in Piazza Duomo a Milano e diciamo che la prima base di accordo è semplicemente quella che l'operatore e quindi la Regione chiede al Comune che intende aderire

un accordo rispetto al quale la macchina che sarà una macchina ecologica, possa avere da un lato la sosta gratuita nello stallo blu a pagamento e dall'altro l'accesso alle zone a traffico limitato. Quindi l'incentivo che chiede Regione Lombardia è questo.

Noi l'abbiamo assolutamente recepito, abbiamo aderito, quindi speriamo che ci siano degli sviluppi futuri interessanti. Questo giusto per collegarmi ad una tematica importante e per fare una comunicazione. Io chiudo, ringrazio ancora il presidente della Commissione, tutti i membri di maggioranza e di opposizione che hanno veramente collaborato in forma sincera e produttiva per un progetto che sarà importante e di svolta per la città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Depaoli.

CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI

Anche per dichiarazione di voto, il Capogruppo mi ha delegato. Ringrazio per le risposte l'Assessore Bobbio, non con i toni entusiastici usati dal Consigliere Gimigliano, ma comunque diamo la nostra approvazione al progetto. In termini di tempi, Presidente mi consenta di far notare che se mettiamo assieme tutti gli interventi dell'Opposizione, non arriviamo ai minuti di Gimigliano da solo.

A parte le battute e a parte il motivo del tutto personale e privato al fatto che ci sia il Car sharing in stazione, abitando io in Piazza della Stazione, per cui ovviamente auspico che si realizzi, le ultime annotazioni ci trovano concordi. Partire con 3 postazioni è sicuramente un fattore positivo, che ci siano 18 biciclette idem e che si riesca a trovare la copertura economica nell'ambito del progetto sono tutti elementi positivi. Quindi a nome del gruppo la votazione favorevole all'emendamento proposto dal collega Rossella e poi alla delibera nel suo insieme, perché, pur con le considerazioni critiche che abbiamo fatto, riteniamo che comunque sia un passo importante e comunque da sostenere in ogni caso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Sacchi, prego.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Per dichiarazione di voto, ringraziando anche l'Assessore per avere abbondantemente illustrato le ragioni di questa scelta, pur condividendo alcune annotazioni fatte dai Consiglieri del PD, anche il gruppo di Democrazia e Solidarietà voterà a favore.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Io avevo presentato un emendamento che a questo punto ritiro perché sono soddisfatto dell'emendamento proposto dal Presidente e tra l'altro anche il discorso della terza postazione con 18 biciclette, così come ha già preannunciato l'Assessore. Quindi voterò a favore, proprio per aprire anch'io una strada nell'andare in questa direzione, ma un piccolo appunto che non voglio fare all'amico Gimigliano, ma agli uffici. Avete fatto questo prospetto della parametrizzazione delle tariffe e Vi siete prudentemente dimenticati di alcune città, di come io me la sono studiata la cosa, sono andato a guardarla su Internet, sono andato a vedere che quel



sito riporta al Ministero. Ho anche visto Novara, Cuneo, Pinerolo, Settimo Torinese, Biella, solo per citarne qualcuno, qui il servizio è completamente gratis. Non l'ho stampato per non consumare carta, comunque, per carità... posso assicurare che c'è uno specchietto così dove ci sono queste considerazioni che mi hanno lasciato meravigliato e volevo dirlo.

Comunque per questo voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Prego Pellegrino.

CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Grazie Presidente. Noi siamo favorevoli alla delibera e siamo favorevoli all'emendamento presentato dal Consigliere Rossella che la migliora. Ricordo sempre che meglio è sempre il contrario del bene. Si parte, s'inizia una sperimentazione, s'inizia una strada e da questo poi si potrà sempre crescere.

PRESIDENTE

Grazie. Metto in votazione l'emendamento che mi è pervenuto. Registrazione sistema di fruizione. Versamento per abbonamento annuo di 10€ più IVA, si aggiunge: Nel periodo sperimentale, fino al 31.12.11 il versamento per abbonamento annuo di 10€ più IVA sarà effettuato solo a titolo di deposito cauzionale.

Mettiamo in votazione adesso la delibera comprensiva dell'emendamento. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto ora in votazione l'immediata esecutività della stessa delibera.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 31/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 4 AVENTE AD OGGETTO ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI OTTINI, CASTAGNA E LAZZARI IN MERITO ALLA DEFINIZIONE DI UN INDIRIZZO D'USO DEL CANONE RICAVATO DALL'INSTALLAZIONE DEL RIPETITORE TELEFONIA UMTS SITO IN AREA VERDE DENOMINATA "PARCO LEOPARDI"

PRESIDENTE

Punto. 4 Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Ottini, Castagna e Lazzari in merito alla definizione di un indirizzo d'uso del canone ricavato dall'installazione del ripetitore di telefonia UMTS sito in area verde denominata "Parco Leopardi". Prego Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Grazie Presidente. Insieme ai colleghi Lazzari e Ottini avevamo presentato molto tempo fa questo ordine del giorno. L'ordine del giorno è legato alla vexata quaestio dell'antenna al Parco Leopardi, è stato profondamente contestato dai residenti della zona. Sono stati approvati all'inizio di questo mandato amministrativo dei documenti, delle linee d'indirizzo in Consiglio Comunale favorevoli allo spostamento dell'antenna. Questo spostamento non si è potuto determinare, lo spiega l'ordine del giorno nel dettaglio. Sostanzialmente andiamo a proporre con



questo ordine del giorno, poi i colleghi Lazzari e Ottini intervengono sicuramente per fornire ulteriori elementi di valutazione all'assemblea, comunque noi chiediamo che il canone che viene ricavato dall'installazione del ripetitore di telefonia UMTS collocato presso il Parco Leopardi generi degli interventi su questo territorio, che ha protestato a suo tempo per quanto riguardava questa installazione.

Nello specifico le richieste che facciamo, quindi destinare per il territorio del rione Maestà i soldi ricavati dal canone di quest'antenna sono questi interventi, interventi che sono stati determinati, vengono suggeriti in questo documento sulla base di un confronto che c'è stato a suo tempo con la cittadinanza. Nello specifico destinarli per:

- La potatura degli alberi del Parco Leopardi, in particolare di quelli che a seguito di nevicate, hanno riportato i maggiori danni.
- La recinzione dell'area attorno alla statua di Padre Pio e il posizionamento di un cassonetto per l'eliminazione di fiori e ceri.
- Il posizionamento di un contenitore per rifiuti nella zona parco e predisposizione di interventi periodici all'interno del parco da parte di operatori ecologici.
- La sistemazione e regolamentazione adibite ad orto che insistono nel territorio limitrofo al parco.
- Il potenziamento dei cassonetti per gli sfalci verdi, considerata la densità dei giardini presenti, su tutta l'area del rione Maestà e azione tesa a sensibilizzare le ditte di giardinaggio nell'utilizzo della discarica comunale.
- Farsi carico delle eventuali differenze economiche necessarie per la realizzazione degli interventi sopra indicati

Questi sono tutti interventi che abbiamo avuto modo di verificare con la cittadinanza e anche con alcune verifiche sul territorio. Quindi si tratta di vincolare al territorio il ricavato di questa installazione. Questa è la proposta che andiamo a sottoporre questa al Consiglio Comunale, quindi la richiesta di una linea d'indirizzo di destinazione di questo ricavato. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Ottini.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Grazie Presidente. Ad integrazione di quello che ha appena riferito il collega Fabio Castagna, volevo semplicemente ricordare un paio di passaggi legati alla Genesi di questo argomento e di questo ordine del giorno. Vi ricordo che il tutto parte da lontano, l'Amministrazione precedente decise d'installare questo ripetitore per la telefonia UMTS all'interno del Parco Leopardi. Rispetto a questa iniziativa ci fu un notevole moto di protesta da parte dei cittadini residenti, protesta che anche il sottoscritto e il collega Lazzari che all'epoca erano Consiglieri circoscrizionali, dello stesso colore politico della Giunta che governava la città, comunque noi decidemmo di schierarci al fianco dei cittadini perché ritenevamo un errore il fatto di deturpare il parco più importante del rione Maestà con questa installazione.

Ci battemmo insieme ai cittadini, anche l'Assessore se lo ricorda, perché c'era anche lui, per convincere l'Amministrazione a porre rimedio a quel tipo d'installazione, decidendo di rimuoverla e andarla ad installare in un'area esterna rispetto al Parco Leopardi. Poi la Giunta precedente cadde, s'insediò il Commissario e decise di lasciare le cose inalterate. Nel momento in cui l'attuale Maggioranza vince le elezioni, il sottoscritto, assieme al collega Lazzari, propose al programma di mandato in cui chiedeva a questa Amministrazione di assumersi l'impegno di

fare ciò che la Giunta precedente non aveva voluto fare, cioè di rimuovere l'antenna dal perimetro del parco e installarla in area esterna adiacente, che sostanzialmente è il parcheggio appena al di fuori del Parco Leopardi che dà su Via Pensa.

Quell'emendamento fu accolto, lo votammo tutti quanti insieme e divenne uno dei punti programmatici di questa Amministrazione. Io da allora cominciai a tartassare l'allora Assessore Trivi di instant question per sollecitarlo a cominciare ad avviare l'iter di smantellamento dell'installazione. Mi ricordo che mano a mano che andavamo avanti con le instant question, quello che era diventato un impegno assunto dall'Amministrazione, diventava un problema. Al punto in cui durante una delle ultime volte se ne discusse, l'Assessore Trivi mi disse che l'Amministrazione non aveva più intenzione di smantellare l'installazione perché questo comportava dei costi notevoli, circa 150.000€, una somma assolutamente cospicua e imponente.

Allora è lì che nacque da parte nostra, anche d'accordo con alcuni dei cittadini che costituivano quel comitato di protesta, l'idea di dire: se l'antenna non la si può spostare perché effettivamente il costo è assolutamente proibitivo, almeno che si utilizzi il canone che la Nokia paga al Comune ogni anno, credo che siano 18.000€, si utilizzi quel canone per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria all'interno dello stesso parco, magari per fare interventi di mitigazione ambientale dell'installazione che non sono mai stati fatti e comunque sia garantire delle risorse ogni anno da dedicare alla manutenzione di un parco che purtroppo è spesso e volentieri lasciato andare. Chi frequenta quelle zone sa perfettamente che il Parco Leopardi è un parco in cui mancano i cassonetti, in cui manca un'area da adibire a gente che ha i cani, che vuole portare i cani in giro, è un'area che ha bisogno di una manutenzione, spesso e volentieri gli alberi non sono potati, manca un cassonetto dove poter collocare gli sfalci e le potature, è un parco che rappresenta il polmone verde di un quartiere molto popoloso, che però spesso e volentieri è lasciato andare a se stesso, risulta abbastanza abbandonato.

Per cui l'idea era quella di proporre adesso in quest'aula di fornire questo indirizzo alla Giunta, cioè questi 18.000€ che il Comune incassa destinarli in maniera precipua ad attività di manutenzione ordinaria e straordinaria insistenti sullo stesso parco. Credo che lo si deve a tutti quei cittadini che si sono visti imporre questa installazione e anche per dare seguito ad un impegno che questa Amministrazione aveva preso, che poi ha modificato per motivi legittimi, i costi sono sicuramente proibitivi, però oggi potremmo fare un'azione meritoria e che possa avere una sua efficacia sul parco stesso. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Greco.

ASSESSORE LUIGI GRECO

Grazie Presidente. Io propongo di cambiare l'ordine del giorno per cambiare i microfoni della sala, forse sarebbe meglio. Io sono praticamente d'accordo con quanto ha dichiarato il Consigliere Ottini, anch'io ero uno di quelli che era contrario all'installazione dell'antenna UMTS nel Parco Leopardi e devo dire che l'ordine del giorno ci interessa. Abbiamo due sole perplessità, cioè destinare per intero e soprattutto farsi carico delle eventuali differenze economiche. Questo non vuol dire che non vogliamo prenderci l'impegno di arrivare all'obiettivo che l'ordine del giorno propone, è che, Lei sa meglio di me, che con il Patto di stabilità non abbiamo la possibilità di prenderci per intero l'impegno che poi dovremo mantenere. Quindi se c'è la volontà di trovare la forma migliore, l'ordine del giorno può essere recepito. Grazie.



PRESIDENTE

Prego Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Grazie Presidente. Quindi se noi rimuovessimo la parte: “a farsi carico dell’eventuale differenza economica”, lasciando il vincolo dell’impegno dei soldi ...

ASSESSORE LUIGI GRECO

Sono due. A destinare per intero, perché dobbiamo capire dove vanno questi soldi, perché tu, come ben sai, quando si paga un canone, vanno tutti nelle casse, quindi nelle casse comunali attraverso l’economato, se è imperativo: “a destinare per intero”, abbiamo delle difficoltà oggettive tecniche. “A farsi carico dell’eventuale differenza”, non possiamo saperlo stasera quant’è la differenza, perché mi sembra una cosa assolutamente tecnica, non politica.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Vanno bene queste correzioni perché a noi preme il principio che questi soldi che vengono ricavati vengano destinati ...

ASSESSORE LUIGI GRECO

Propongo di passare all’altro, ci sediamo un attimo, cambiamo due frasi giuste, lo riproponiamo e lo votiamo.

La discussione e la votazione dell’ordine del giorno “Parco Leopardi” è momentaneamente sospesa per consentire la modifica del testo.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE

Nel frattempo viene modificato leggermente l’ordine del giorno e poi lo mettiamo in votazione successivamente. ...intervento fuori microfono... lo rinviemo.

Io però pregherei i Consiglieri ... viene rinviato perché Fracassi non stava bene allora si sono messi d’accordo per rinviarlo. Volevo pregare i Consiglieri Comunali, visto che abbiamo deciso di portare avanti un po’ gli ordini del giorno, pregherei di mantenersi nei tempi che il regolamento dice poi per forza gli ordini del giorno rimangono qui. Gli ordini del giorno sono 4 minuti, le mozioni, sono 5 minuti, rispettiamo i tempi e allora riusciremo a farne il più possibile. Io Vi scampanello così capite che dovete concludere. Grazie.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 6 AVENTE AD OGGETTO – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BENDOLISE CONTRO GLI ABUSI SUI MINORI, PROMOZIONE INIZIATIVE PER LA SETTIMANA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DELL'ABUSO E DELLA VIOLENZA SULL'INFANZIA.

PRESIDENTE

Punto n.6 presentato dal Consigliere Bendolise contro gli abusi sui Minori, promozione iniziative per la settimana mondiale per la prevenzione dell'abuso sui Minori e della violenza sull'infanzia. Prego Bendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie Presidente. È chiaro che questo ordine del giorno è stato presentato il 09.09.10 e la settimana del 2010 è passata, però a questo punto diciamo che ci portiamo avanti con buon anticipo per la settimana del 2011. Lo leggiamo in questa veste.

Ho proposto questo ordine del giorno appunto perché mi sembrava una proposta interessante quella fatta dall'Associazione nazionale Comuni italiani e dall'ANCI che ha patrocinato una serie di iniziative che erano proposte dal Coordinamento italiano contro i maltrattamenti e l'abuso dell'infanzia e poi un'altra serie di associazioni importanti che operano nel Paese. Obiettivo è appunto quello di stimolare la diffusione delle pratiche di prevenzione contro l'abuso dei Minori, attraverso l'azione degli enti locali. Pavia ha già una sensibilità interessante sulla prevenzione sui Minori dal punto di vista dei servizi sociali, ma su questo versante è chiaro che non bisogna mai fermarsi e non bisogna mai smettere di tenere l'attenzione aperta soprattutto su un discorso educativo rispetto alla società tutta.

Allora la proposta che faccio con questo ordine del giorno si esplica con alcune proposte specifiche, sono quelle di adottare una Carta dei bambini che costituisca un riferimento primo su cui fondare tutte le politiche comunali e non solo quelle, strettamente connesse ai servizi dell'infanzia. Poi di redigere un rapporto all'anno sullo stato dell'infanzia e del territorio in cui si preveda una sezione specifica sui dati disponibili relativi alle situazioni di abuso e maltrattamento dei bambini sul proprio territorio e su una situazione di grave rischio, chiaramente è un rapporto statistico, a non diminuire le risorse economiche in un periodo che sappiamo anche dalle notizie di questi giorni, di tagli ai capitoli di bilancio legati alla protezione dei bambini, tutta la parte relativa alla protezione dei Minori, in particolare quelli necessari per la tutela dei Minori maltrattati e abusati. A definire ad approvare un piano di formazione per gli operatori che a vario titolo e a vario livello sono impegnati nell'educazione, nella crescita e nell'accompagnamento dei bambini e che abbia ad oggetto la trasmissione di competenze per la prevenzione dei casi di abuso e di maltrattamento, di violenza che fornisca gli strumenti per identificare precocemente i casi di bambini a rischio e di attivare una presa in carico efficace di coloro che sono già vittime.

Mi rivolgo soprattutto alle esperienze in campo scolastico che sono notoriamente le prime persone che si accorgono di atteggiamenti di Minori abusati e quindi possono fare prevenzione. Questo Piano di prevenzione può essere fatto anche a costo zero, ricordo che qualche anno fa fu fatto un altro tipo di abuso, però ebbe una proficua collaborazione tra soggetti del privato sociale e gli assistenti sociali. Dopodiché promuovere l'attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza di aderire alla campagna internazionale "Io proteggo i bambini" che si propone di diffondere una cultura della prevenzione di tutte le forme di abuso e di violenza sui bambini.



È chiaro che il mio ordine del giorno si riferiva nello specifico alla campagna di prevenzione, alla settimana mondiale di prevenzione dell'abuso e della violenza dell'infanzia che era da 13 al 19 novembre 2010 che però si ripete tutti gli anni e probabilmente sarà nello stesso periodo. Quindi è chiaro che s'intende rapportato e riportato allo stesso periodo e di affiggere sulla facciata del Palazzo Mezzabarba, anche come simbolo dell'attenzione di questo lavoro, questa sensibilità, un fiocco giallo che è il simbolo di questa prevenzione dell'abuso e della violenza sull'infanzia e poi chiaramente pubblicizzare questa campagna internazionale sul sito web istituzionale del Comune.

Penso che queste siano cose molto semplici da realizzare, che siano cose da realizzare a costo zero, non si tratta di mettere in campo delle iniziative costose, si tratta solo di mettere in campo delle professionalità che nell'ambito del Comune di Pavia ci sono, mettere in campo magari la fatica di ciascuno di noi che si mette in prima persona a organizzare questo tipo di iniziativa. Però mi sembra un'iniziativa, almeno una settimana all'anno, che deve durare tutto l'anno, però entra in un campo assolutamente drammatico che purtroppo interessa anche la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Brendolise. Non essendoci nessuno prenotato, do la parola all'Assessore per eventuali chiarimenti.

ASSESSORE PIERO ASSANELLI

Ringrazio il Consigliere Brendolise perché ha posto un problema che è di grande attualità. Lui ben sa come operano i Servizi sociali, visto che ha operato per parecchio tempo, ha visto che le persone che sono attualmente in carico ai servizi sociali erano presenti anche loro. Io potuto vedere e constatare con quale professionalità si avvicinano a queste tematiche.

I Servizi Sociali, come già da tempo sono molto attenti a questa tematica, che non è soltanto un abuso sessuale dei bambini, ma anche i maltrattamenti e purtroppo si arriva tante volte all'allontanamento di questi bambini dalle famiglie in quanto i genitori non sono in grado di accudire perfettamente loro. Quindi quello che i Servizi sociali stanno facendo lo continueranno a fare e semmai quello che è mancato, almeno finora è stato un rapporto finale di quello che è stato tutto il modo di agire e l'operosità di questi servizi.

Gli impegni che possono prendersi i Servizi sociali sono quelli di prendersi senz'altro la responsabilità nel settembre 2011 di portare a conoscenza di tutto il Consiglio Comunale delle operazioni che son state fatte in questo settore, del numero degli interventi. Per quanto riguarda poi altri aspetti, circa la professionalità, il coinvolgimento delle persone in progetti di ulteriore approfondimento e della loro professionalità, dico che questo già viene fatto. Vengono fatte delle tavole dove in continuazione si confrontano anche con altri enti e con altri colleghi di altri Comuni.

Per esempio redigere il primo che viene indicato da questo ordine del giorno è dotare di una Carta dei bambini che conosca il riferimento primo su cui fondare tutte le politiche comunali e non solo quelle strettamente attinenti al servizio dell'infanzia. Dico che questo potremmo pensare di farlo, ma non mi sento di adottare questo impegno in questo senso. Quello che invece vorrei continuare a fare e che continueranno a fare i Servizi sociali è quello di monitorare il fenomeno, di stare attenti come svariate sono state le occasioni e anche le situazioni in cui siamo intervenuti e che ovviamente di queste situazioni non si è dato pubblicità. Quello che si potrà fare

è un impegno da parte dell'Amministrazione di un resoconto finale proprio su questo specifico tema.

Per quanto riguarda la settimana, alcune manifestazioni, devo dire che è stata fatta un'iniziativa sull'infanzia, sul ... festival, certamente il Comune anche in questo è stato partecipe e ha svolto appieno la proprio funzione.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Ad essere sincero devo dire che non ho capito la posizione dell'Assessore Assanelli. È favorevole a questo ordine del giorno o contrario?

PRESIDENTE

Prego Assanelli.

ASSESSORE PIERO ASSANELLI

Questo ordine del giorno presenta una serie di punti. In alcuni di questi punti si può essere d'accordo, come ad esempio quello di fare una relazione finale su tutto lo stato di quello che si è fatto dal 2010 al 2011. Quindi un'azione di questo tipo siamo in grado di farla, come siamo in grado di dire che facciamo tutta una serie di monitoraggi e come li stiamo già facendo nel campo dell'infanzia. Ho detto che siamo intervenuti in alcune situazioni specifiche e naturalmente per una questione di privacy non sono state pubblicizzate.

Per esempio il primo punto non lo ritengo una cosa importante da fare perché nel nostro compito già facciamo un'azione che va in questo senso. Quindi io sono favorevole a modificare questo ordine del giorno in alcuni punti. Per esempio dire prima di tutto che noi faremo entro la fine dell'anno una relazione su questo tema, tutto quello che noi facciamo anche di aggiornamento dei vari assistenti sociali che fanno su queste tematiche. Quindi terremo conto di queste cose, cose che già stiamo facendo, semplicemente non abbiamo fatto una relazione precedente, però siccome l'anno non è ancora passato, noi senz'altro c'impegneremo perché questo avvenga.

PRESIDENTE

Prego Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Proprio per tutte queste ragioni non capisco perché non si debba

1. Adottare la Carta dei bambini
2. Promuovere le iniziative di sensibilizzazione "Io proteggo i bambini".
3. Inserire queste iniziative di sensibilizzazione sul sito web.

Non capisco perché non si possa arrivare a questa conseguenza, proprio sulla base del fatto che c'è già un impegno, una serie di interventi di attenzione su questo campo. È questo che non riesco a spiegarmi.

PRESIDENTE

Assessore.



ASSESSORE PIERO ASSANELLI

Quando si dice adottare una Carta dei bambini che costituisca il riferimento primo su cui fondare tutte le politiche comunali e non solo quelle strettamente attinenti ai servizi destinati all'infanzia. Allora io sinceramente di questa cosa non riesco a capire fino in fondo, cosa vuol dire: adottare una Carta dei bambini che ... noi siamo attenti alle politiche dell'infanzia, questo rientra nella... dobbiamo dire che facciamo questo? Mi sembra una cosa superflua. Neanch'io riesco a capire questo primo punto, quello di dire che sui siti web noi facciamo questo? Mi sembra che questo è un compito del Comune che fa normalmente un assistente sociale, ci mancherebbe. Io sinceramente quello che potrei dire è facciamo alla fine dell'anno un resoconto di quello che è stato fatto, ma di interventi, poi quello che è attinente è un dovere che devono fare i Servizi sociali. E come se uno mi dicesse: c'è questa persona che è in difficoltà, devi andarla ad aiutare. Deve scriverlo? È compito dei Servizi sociali questo.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Ritengo che questa sia una risposta burocratica perché questo è un problema culturale, è un problema di sensibilizzazione, è un problema di schieramento. Visto che spesso il Comune comunica cose di minore importanza rispetto a quelle che hai appena elencato e che vengono fatte dall'Assessorato ai Servizi sociali, rimarcare che c'è invece un'attenzione su queste tematiche concreta e anche come espressione di un orientamento più generale, credo che sarebbe molto significativo e molto importante e ci stupisce quindi che non si dia sostegno a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Sentiamo ...intervento fuori microfono... più comprensibile, dice l'Assessore. Prego Ferloni.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Io vorrei solo far notare che l'Assessore ne fa un problema, dicendo: non capisco bene cosa sia la Carta. Quando si fanno delle considerazioni di tipo teorico, dice quali siano i diritti dell'uomo, i diritti del migrante, ecco è chiaro che non si fa un'operazione di immediata utilità, quindi se la preoccupazione dell'Assessore è scrivere o definire una Carta è una cosa che per me è sostanzialmente inutile, probabilmente lui in questo modo rivendica la sua buona coscienza e avrà ragione di farlo. Però i vantaggi di una Carta sono pur sempre dei vantaggi perché rappresentano una teoria alla quale si tende come limite superiore al quale l'azione può essere ispirata.

È chiaro che le ragioni di chi sostiene una Carta sono ragioni teoriche, però esorterei a non sottovalutarle. Tutto qui.

PRESIDENTE

Grazie Ferloni. Prego Pellegrino.

CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

A me sembra che, al di là della preoccupazione che è condivisa, quella che immagino volesse sottolineare il Consigliere Brendolise, giustamente l'Assessore dice: questo è il nostro pane quotidiano, quindi è come se tu dicessi di un taxi: fammi una bella dichiarazione che tu

porti in giro la gente quando te lo chiede. Lui dice: ho scritto Taxi. Non solo lo dice, non solo è nel programma del Comune, ma sappiamo che l'attenzione che l'Assessorato, i suoi dipendenti danno a questo problema, è alta. Viceversa ritengo che questa mozione sia particolarmente significativa. Io mi sentirei di sposare la questione sul fatto di una rendicontazione, di una comunicazione di quanto viene fatto a riguardo del problema specifico della protezione dell'infanzia, non solo nella Commissione, ma proprio nell'aula consiliare. Credo che accendere i riflettori su questo problema e chiedere che una volta l'anno venga fatta una relazione specifica su questa questione, quindi sulla problematica, sull'incidenza dei casi, sulle modalità con cui vengono affrontati, sia una cosa positiva. Personalmente delle carte, dei documenti ho profonda sfiducia, sono delle forme in cui abbiamo messo le cose per iscritto perché non si fanno. Qui siamo di fronte al fatto in cui, credo che questo non sia stato contestato, c'è un'attenzione vera sui problemi dell'infanzia. Se su questa cosa siamo d'accordo, proporrei anche qui eventualmente di riformulare l'ordine del giorno perché non sia retorica, perché la retorica è il contrario della vita e della realtà.

Chiediamo, personalmente è una parte del tuo intervento, che una volta l'anno venga fatta un'audizione specifica per tutto il Consiglio o una Commissione allargata del Sociale in cui si relazioni su questa questione e di questo ti ringrazio.

PRESIDENTE

Prima di Brendolise l'Assessore voleva dare una nuova informazione.

ASSESSORE PIERO ASSANELLI

Volevo semplicemente dire una cosa. Qui si dice: dotare di una Carta dei bambini. Quello che possiamo fare insieme è mettere una Carta dei diritti dei bambini, di quello di cui hanno diritto, quello, se vogliamo lo possiamo anche estendere e mi sembra una cosa abbastanza ... che qualifica un'Amministrazione, anche se i diritti dei bambini, grazie a Dio, li conosciamo tutti noi. Quello che si dice è che ci sono già delle carte dei bambini, mi sembrava anche interessante, possiamo anche riprendere questa cosa, dire uno e l'altro e dire alla fine: facciamo un rendiconto magari quando c'è la giornata del bambino, facciamo una giornata dell'infanzia, dare un rendiconto di tutto quello che l'Amministrazione Comunale ha fatto e fa proprio per l'infanzia, per i bambini. Ho detto prima di alcune violenze che vengono fatte, alcune fragilità, quotidianamente siamo ad affrontare alcune di queste situazioni. Ho qualche difficoltà a dire: votiamolo tutto così perché mi sembrano una serie di cose che invece sintetizzerei in pochi punti che vanno incontro allo spirito di questo ordine del giorno. Se vogliamo possiamo rivedere un momento questa cosa.

PRESIDENTE

Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

È chiaro che la proposizione di questo ordine del giorno vuole essere positiva, nel senso che vuole richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale e del Comune di Pavia rispetto a questa problematica. Non ci fossilizziamo e non mi fossilizzo su le modalità, le modalità le troviamo tutti insieme quali possono essere, mi sembrava che queste modalità fossero già proposte nella campagna di ANCI, quindi non mi sono inventato niente di nuovo o ho inventato qualcosa di nuovo, ho preso pari pari la proposta di ANCI di cui il Comune di Pavia fa parte,



niente di particolare. Comunque disponibilità massima a definire eventualmente una proposta leggermente differente da quella che ho fatto. Mi sembra che quest'ultimo intervento dell'Assessore sul discorso della Carta dei bambini può essere declinato come lo vogliamo declinare, così come il discorso di creare un momento nel corso dell'anno in dipendenza di questa settimana di sensibilizzazione in Consiglio Comunale o in altri momenti per definire e fare il punto sulla problematica, così come l'adesione a questa campagna internazionale che non costa niente ed è una cosa che per una settimana sul sito internet si può mettere.

È chiaro che adesso se Pellegrino, se l'Assessore vogliono fare delle proposte alternative, siamo assolutamente disposti a valutarle, però con lo spirito di sensibilizzare del Comune verso i cittadini su questo problema.

PRESIDENTE

Mognaschi, poi tiro le conclusioni.

CONSIGLIERE MATTEO MOGNASCHI

... mi sembra che l'ordine del giorno sia condivisibile come intento, magari ci sono un paio di punti su cui l'Assessore ha espresso delle criticità o da cui sono venute altre proposte, se ci troviamo cinque minuti come Capigruppo con l'Assessore, magari possiamo velocemente modificarlo e trovare una quadra. Penso che sia la proposta del Presidente.

La discussione e la votazione dell'ordine del giorno contro gli abusi sui minori è momentaneamente sospesa per consentire la modifica del testo.

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

Se pensate veramente ... facciamo così, cominciamo a votare il vecchio ordine del giorno, il primo ordine del giorno che era stato sospeso, nel frattempo se volete vedere adesso oppure fare una Commissione, lo fate adesso? Va bene. Così votiamo.

CONTINUAZIONE DELLA TRATTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI OTTINI, CASTAGNA E LAZZARI IN MERITO ALLA DEFINIZIONE DI UN INDIRIZZO D'USO DEL CANONE RICAVATO DALL'INSTALLAZIONE DEL RIPETITORE TELEFONIA UMTS SITO IN AREA VERDE DENOMINATA "PARCO LEOPARDI"

PRESIDENTE

Adesso mettiamo in votazione il punto n. 4, ordine del giorno n. 3 presentato dai Consiglieri Ottini, Castagna e Lazzari in merito alla definizione di un indirizzo d'uso del canone ricavato dall'installazione del ripetitore di telefonia UMTS sito in area verde denominata "Parco Leopardi". Lo mettiamo in votazione con le modifiche che sono state concordate che leggerà Castagna.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Abbiamo convenuto con l'Assessore Greco e con l'accordo dei due firmatari, Lazzari e Ottini due modifiche. Andiamo a modificare l'ordine del giorno in una parte. "A destinare

almeno in parte quale forma di parziale compensazione...”, poi proseguiamo il punto con gli interventi elencati. L’ordine del giorno si chiude con: “...a verificare la possibilità di reperire ulteriori risorse per la realizzazione degli interventi sopra elencati, laddove la somma di locazione di cui all’oggetto non sia sufficiente”.

Queste sono le due modifiche che abbiamo apportato all’ordine del giorno e quindi le abbiamo accolte, le abbiamo costruite insieme, quindi non ci resta che votarlo.

PRESIDENTE

Le modifiche sono state apportate. Mettiamo in votazione il n. 3. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

La votazione è riportata nell’ordine del giorno n. 40 allegato al presente verbale.

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

Adesso saltiamo quello che è in discussione passiamo ad una mozione presentata dal Consigliere ... Mi chiedono cinque minuti di sospensione per mettere a punto questo ordine del giorno presentato da Brendolise.

Alle ore 00.25 la seduta è sospesa.

Alle ore 00.30 la seduta riprende.

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE DELL’ODG PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BENDOLISE CONTRO GLI ABUSI SUI MINORI, PROMOZIONE INIZIATIVE PER LA SETTIMANA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DELL’ABUSO E DELLA VIOLENZA SULL’INFANZIA

PRESIDENTE

Prego Consigliere Brendolise. Prego.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie Presidente. Di là in sala Giunta fa fresco e allora abbiamo lavorato più alacramente e abbiamo trovato la soluzione. Chiaramente la premessa rimane invariata, l’accordo prevede che si cancelli il primo capoverso, quindi da: “ad adottare” fino a: “servizi destinati all’infanzia”, il primo punto dopo: “s’impegna”, “impegna il Sindaco e la Giunta”. Poi il secondo è: “redigere un rapporto all’anno sullo stato dell’infanzia nel territorio”, lì va inserito: “in concomitanza della settimana mondiale”. Il terzo rimane invariato. Il quarto è: “a definire, in base alle risorse disponibili, un piano di formazione”, quindi si toglie: “ed approvare” e si aggiunge: “in base alle risorse disponibili”. Il seguente rimane invariato. Al penultimo si toglie la parentesi finale: “13 – 19 novembre 2010” e all’ultimo si toglie sempre: “13 – 19 novembre 2010” e si dice: “nella settimana mondiale”.

PRESIDENTE

Così come modificato lo votiamo così? Mettiamo in votazione. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 41 allegato al presente verbale.

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

Siamo stanchi, andiamo a casa, perché adesso ci sarebbe una mozione, però non c'è l'Assessore. Chiudiamo, Vi ringrazio tutti per la gentilezza. Faremo una riunione dei Capigruppo giovedì alle 19,30. Buone vacanze per chi non ci sarà.

Alle ore 00.45 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto



Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti

